67
Anno 18
Num.67
Giu.2019

AVIS notizie

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

WWW.aviscesena.it

Cesena

Europa, chi?

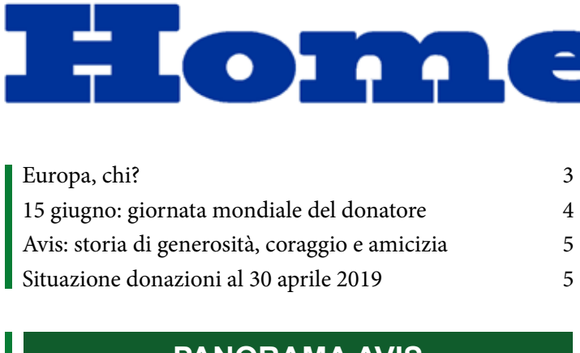
Periodico dell'Avis comunale di Cesena. Registrazione Tribunale di Forlì n. 24 del 21.09.2002. Poste Italiane s.p.a. - spedizione in A.P. D. L. 353/2003
(Conv. in L. 27.02.2004 n.46) art.1, comma 1, DCB di Forlì. Dir. Resp.: Giorgio Vicini - Amministrazione e redazione: Cesena - via Serraglio, 14 - Stampa: Stilgraf Cesena

Home page

Europa, chi? 3
15 giugno: giornata mondiale del donatore 4
Avis: storia di generosità, coraggio e amicizia 5
Situazione donazioni al 30 aprile 2019 5

PANORAMA AVIS

60ª assemblea annuale Avis Cesena 6
Premiazione dei donatori benemeriti 10
Donazioni per gruppo sanguigno 12
Questionario e controlli 13
Emergenza sangue: questa la parola da utilizzare? 14
Il colloquio con il medico 15
Istat, il 3° settore cresce ancora 16
Aiuta l'Avis di Cesena con il 5 per 1000 16
Chiare, fresche, dolci acque, ma sono tutte uguali? 17
Nuovo centro di donazione dell'Avis di Cesena 18
Soci e donatori in Emilia-Romagna? 20
Donatori iscritti all'Avis Comunale di Cesena 21
20



LA NOSTRA SALUTE

Mal di schiena: cause e possibili rimedi 22

VITA ASSOCIATIVA

È sempre Telethon 24
Atmosfera e inquinamento 25
In campo per la vita 25
27° Concorso di disegno per le scuole medie 26
Conad e Avis insieme per le scuole medie 28
Gita sociale a Orvieto di Avis Cesena 29
Muro del coraggio 29
Il gruppo giovani dell'Avis si presenta 30
La passeggiata del dono 30
Avis Game Night: parola ai giovani 31

ANGOLO CULTURALE

Cesena: sulle vie della storia 32
La "pantera" di Cesena 34
Chiesa di Santa Cristina 35

EUROPA: chi?

Dopo le immense sofferenze e le distruzioni causate dalle due guerre mondiali, alla fine degli anni '40 si impose l'esigenza di garantire stabilmente la pace.
Nel 1951, Francia, Belgio, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Germania istituirono la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA).
Nel 1957 i Trattati di Roma istituirono la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM).
Nel 1965, il Trattato di fusione subordinò CECA, CEE ed EURATOM alle istituzioni comuni (Commissione, Consiglio dei Ministri, Parlamento europeo, Corte di giustizia), istituendo le Comunità europee.
Da quei sei Paesi fondatori siamo arrivati agli attuali 28, con una popolazione di 742 milioni di abitanti (13% della popolazione mondiale) che dal 1° gennaio 1999 usano la moneta unica Euro (non tutti, vedi Inghilterra, che sta uscendo addirittura dall'Europa).
Le fonti di finanziamento dell'EU comprendono i contributi dei Paesi membri (98% del totale), i dazi all'importazione sui prodotti provenienti dall'esterno dell'Unione e le multe applicate alle imprese che non rispettano le normative europee.
Nel 2015 il bilancio annuale dell'UE ammontava a 145 miliardi di euro (pari all'1% della ricchezza annuale generata dai Paesi membri).
Fin qui i dati generali.
Oggi molti si chiedono se serve ancora l'Europa unita, in altre parole se sarebbe meglio uscire dall'Euro o addirittura dall'EU come sta facendo l'Inghilterra.
Guardando alle bandiere italiana e europea, oggi potremmo e dovremmo domandarci: "A che serve l'Italia in Europa oggi? Qual è il nostro ruolo?"
Oggi l'aspetto di fondo che risalta agli occhi (nostri e non solo), non è l'appartenenza continentale ma come e con quale ruolo vogliamo (continuare) a essere un paese forte dell'Unione.
Negli anni scorsi l'ex ministro Paolo Gentiloni, durante un bilaterale Merkel-Macron ebbe a dire: "L'Italia non può permettersi di restare fuori dalla dinamica che disegna il futuro dell'Ue e l'Ue non si può permettere di affrontare il dibattito senza l'Italia."
Ma questo è ancora vero in una Europa dove gli eletti al Parlamento spesso parlano più della curvatura dei cetrioli, del diametro dei piselli, della lunghezza delle banane e della sfericità delle albicocche più che dei problemi che interessano a milioni di europei?
Negli ultimi anni l'Europa ha perso terreno scoprendosi ferma e senza risposte davanti a questioni poste ogni giorno.
Spesso le votazioni in seno ai Paesi membri premiano partiti e movimenti che urlano contro l'Europa, spesso senza motivo o per mera convenienza elettorale. L'Unione ha provato e prova a riorganizzarsi ma non si vede ancora un approdo fermandosi il tutto nei veti, nei voti o nel vuoto.
Per non parlare dell'immigrazione che sta diventando sempre più un problema inestricabile, lasciando i paesi in prima linea (vedi Italia e Grecia) a risolvere i problemi da soli.
Nel 1998, gli italiani si dichiaravano europeisti con una quota di fiducia del 73% (rapporto Demos) per arrivare al 34% nel 2017.
Il cantiere europeo sembra essersi fermato e l'architettura dell'Unione fin qui tirata sù scricchiola e non appare molto stabile.
Il fallimento del percorso avviato a Leaken nel 2001 per l'elaborazione di una Costituzione per l'Europa sembra quasi aver ridotto la stessa ambizione e coraggio fatti di sovranità, di diritti, di benessere, di sicurezza e di prospettiva che l'Europa dovrebbe poter offrire ai suoi cittadini.
Che cosa fare e chi lo deve fare?
Bla bla bla, ma niente e nessuno si muove.

Auguri Europa!

Periodico di informazione e promozione dell'Associazione Volontari Italiani Sangue di Cesena
Registrazione Tribunale di Forlì - n° 24 del 21/08/2002 - Iscrizione al ROC n° 6957 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n°10972 - Anno 18 n° 67 - Maggio 2019 - **Direttore editoriale e responsabile** Giorgio Vicini
Comitato di redazione A. Dal Muto, Gin, V. Manara, P. Molinari, G. Savini - **Hanno collaborato** Studio PG&G, P.G.M. - **Fotografie** G. Vicini, P. Molinari, E. Zammarchi Foto Mario Studio A.M. e archivio AVIS - **Direzione, redazione ed amministrazione** 47521 Cesena, Via Serraglio 14 Tel. 0547 613193 - Fax 0547 369342
E-mail: aviscesena@libero.it - www.aviscesena.it - **Stampa** Stilgraf - 47521 Cesena (FC) - **Tiratura e distribuzione** 6.000 copie distribuite gratuitamente nel territorio di Avis Comunale Cesena - **Chiuso per la stampa**: 11/11/2018 - l prossimo numero uscirà a dicembre 2018
In copertina "Europa, chi?"(elaborazione grafica: Studio PG&G).

14 giugno 2019
Giornata mondiale del donatore di sangue

Programma

Sabato 15 giugno
Marching Band

Nel corso della mattinata alcuni componenti della Banda “3 Monti” sfileranno per le vie centrali di Cesena.
In questa occasione diversi nostri volontari distribuiranno alla popolazione materiale informativo sul valore del dono del sangue e su come si possa diventare nuovi donatori.

Sabato 15 giugno
Postazione medico-infermieristica

Sempre nella mattinata del 15 giugno, in piazza Giovanni Paolo II° (davanti al Duomo) e/o in piazza Almerici, in un gazebo Avis, verranno effettuate gratuitamente la misurazione della glicemia, del colesterolo e della pressione arteriosa.
Questo servizio di utilità per la popolazione sarà effettuato in collaborazione con l’associazione “*Diabete Romagna*”.

Sabato 3 agosto
Il concerto

“3 Monti Band” in concerto
Alle ore 21.00 presso i Giardini Savelli di Cesena, la “*3 Monti Band*” eseguirà, con la solita maestria, musiche italiane e internazionali saranno eseguite dalla banda diretta dal maestro Giovanni Fattori.
Sarà una grande occasione per passare tutti insieme in allegria una “magica” serata.
Tutti i cittadini sono invitati a questa manifestazione con ingresso libero.

La buona riuscita di queste manifestazioni dipende anche da Voi: intervenite numerosi.
Vi aspettiamo!!

Info: Avis Cesena - tel. 0547 613193/352615
www.aviscesena.it - mail: aviscesena@libero.it

Avis: storia di generosità, coraggio e amicizia

Fausto Aguzzoni, presidente di Avis Cesena

Mentre mi appresto a scrivere questa pagina mi giunge la notizia della morte, alla veneranda età di 99 anni, di Mario Zorzi ex Presidente di AVIS Nazionale. Fu eletto alla massima carica dell’Associazione nel 1979 per rimanervi fino al 1987. Insignito della medaglia d’oro della Sanità Pubblica, ha guidato AVIS nella fase in cui la medicina stava cambiando d’epoca e dall’uso del sangue a scopo soltanto sostitutivo per gravi traumi si passava alla fase in cui si riconosceva come fonte di medicamento. Il dr. Zorzi è stato uno dei successori del dr. Vittorio Formentano, fondatore di AVIS nel 1927 a Milano.
In occasione della premiazione del Concorso di disegno delle scuole medie di Cesena ho ricordato le parole del nostro fondatore quando, giovane medico, non potè salvare una giovane donna a causa di una emorragia post partum. Era di povera famiglia e non era in grado di pagare una sacca di sangue.
Fu allora che il dr.Formentano prese la decisione di chiedere ai milanesi la donazione gratuita di questo vitale elemento del nostro organismo. In un circolo della “Milano bene” si rivolse ai convenuti auspicando che fossero contagiati da una “pericolosa malattia”: la malattia della solidarietà.
A questo appello rispose un primo drappello di 17 persone ed iniziò subito la raccolta volontaria, gratuita e anonima di sangue. Ci fu un giovane operaio che si infervorò nell’impegno di diffondere queste principi, Giorgio Moscatelli, e divenne il primo audace e instancabile collaboratore di Vittorio Formentano. Nel periodo buio del fascismo fu attraverso il coraggio e l’amicizia di entrambi che si diffuse nel nostro paese questa modalità di raccolta sangue e furono sconfitti nell’immediato dopoguerra coloro che auspicavano e difendevano per speculazione economica il principio del sangue a pagamento. Generosità, coraggio e amicizia hanno contraddistinto AVIS alla sua nascita e sono elementi indispensabili e insostituibili anche nel cammino che oggi compie la nostra Associazione. Lo ricordavo agli alunni delle scuole medie di Cesena convenuti alla chiesa di S.Agostino per la premiazione del concorso da cui Avis Cesena ricava le foto per il tradizionale calendario annuale. Sono loro stessi, però, che attraverso i lavori presentati, accompagnati e guidati dai docenti, ci indicano la strada.
Molto riduttivo definirli lavori, sono veri e propri capolavori che ogni anno ci riempiono di sorpresa e stupore.
Taluni sono accompagnati da frasi significative che mi piace riprendere, come ad esempio “*Esci dall’ombra*” così l’invito di una classe ci spinge a non rinchiuderci nel nostro guscio, nel nostro spazio, ma ci induce ad uscire, a metterci in gioco, a non pensare egoisticamente solo a noi stessi.
Il donatore di sangue è colui che stende il braccio per aiutare chi è nel bisogno, non colui che alza il braccio per costruire muri o barriere. “*Il bene genera il bene*” così ci ricorda un’altra classe nella consapevolezza di quanto questo principio possa essere contagioso nella realtà quotidiana e di quanto ve ne sia sempre urgente necessità. “*Donare per rinascere*” così ci invitano altri piccoli capolavori con un auspicio che apre alla speranza perché dal dono di sangue, plasma e piastrine la vita rinvigorisce, è aiutata, talora trova salvezza.
Di queste spinte ne abbiamo bisogno come donatori e come Associazione per proseguire oggi, a Cesena il nostro cammino e affrontare le due grandi sfide che ci attendono nei prossimi mesi. Nel corso dell’estate Avis Cesena diventerà UDR (Unità di Raccolta) cioè assumerà con piena e totale responsabilità la raccolta di sangue, plasma e piastrine nel territorio del nostro comprensorio. Non saremo più collaboratori dell’Azienda Usl in questo percorso, ma titolari. Ciò avverrà anche nel punto prelievi del “Bufalini “ all’interno del Reparto ImmunoTrasfusionale.
Sarà una grossa responsabilità sia nei confronti dei donatori, che speriamo di ben accogliere e servire, sia nei confronti dell’Azienda Usl cui spesso abbiamo rimproverato un rapporto freddo, distaccato, burocratico con il donatore.
La seconda grande e importante sfida riguarda la nuova sede di Case Missiroli che andrà a sostituire l’attuale punto di prelievo di Calisese.
Sono partiti i lavori, auspichiamo siano celeri, speriamo all’inizio del 2020 di poter inaugurare questa nuova “Casa del Donatore”. Ne abbiamo bisogno per rispondere con qualità alla raccolta che avviene in quell’ambito territoriale, in una realtà che è fiore all’occhiello per Cesena e per alcuni comuni del Rubicone. Nel ricordo e nell’insegnamento di chi è venuto prima di noi, oggi vogliamo continuare , attualizzandolo, il cammino che da sempre contraddistingue Avis per generosità, coraggio e amicizia!

Situazione donazioni al 30 aprile 2019

TOTALI	SANGUE INTERO				Totale donazioni sangue intero		Diff. 19/18	PLASMA				Totale donazioni plasma		Diff. 19/18	Piastrine		TOTALE donazioni		Diff. 19/18
	S.I.		Talassemici					PL		Industria									
	2018	2019	2018	2019	2018	2019		2018	2019	2018	2019	2018	2019		2018	2019	2018	2019	
Comunale di Cesena	1.739	1.801	77	71	1.816	1.872	56	308	303	185	162	493	465	-28	5	15	2.314	2.352	38
Altre Sezioni	1.490	1.519	44	45	1.534	1.564	30	259	281	227	262	486	543	57	3	4	2.023	2.111	88
TOTALE	3.229	3.320	121	116	3.350	3.436	86	567	584	412	424	979	1.008	29	8	19	4.337	4.463	126

L'assemblea di AVIS CESENA

Reti Solidali: la nuova rotta del volontariato del dono

Carissime donatrici e carissimi donatori, è con grande piacere che vi dò il benvenuto a questa 60ª Assemblea annuale dell'Avis Comunale di Cesena; ringrazio sentitamente della loro presenza le Autorità presenti e coloro che, non potendo esserci, hanno inviato un loro saluto; è una vicinanza importante, un segno prezioso di attenzione e di riconoscimento che la comunità civile esprime ai donatori di sangue e plasma.
Prima di addentrarmi nelle diverse parti di questa relazione, ricordiamo e ringraziamo in modo speciale i donatori defunti della nostra Avis Comunale: sul loro esempio cercheremo di proseguire il cammino della nostra Associazione continuando a proporla ai nostri concittadini cesenati con rinnovato vigore. Nel 2108 ci hanno lasciati Paolo Benvenuti, Matteo Mordenti, Luca Presepi e Nicola Parentelli.
Nel 2017 Avis nazionale ha compiuto 90 anni: "**90 anni di ordinaria solidarietà**". Con questo slogan Avis nazionale ha inteso porre l'accento sul gesto silenzioso, anonimo, periodico, volontario, responsabile e associato di chi ha contribuito a rendere la nostra Associazione una delle più grandi realtà del non profit non solo in Italia, ma anche a livello internazionale.
Nel 2018 Avis Cesena ha compiuto 60 anni di vita e di presenza attiva nella nostra città e abbiamo richiamato questa "ordinaria solidarietà" in tanti percorsi celebrativi con lo scopo di continuare e ravvivare la nostra mission fra i nostri concittadini: la sensibilizzazione al dono di sangue intero, plasma e piastrine.
Nel 2019 svolgiamo la nostra **60ª Assemblea Annuale di Bilancio** con un momento straordinario per uniformare il nostro Statuto di Avis Comunale alla nuova legge nazionale del III° Settore, proseguendola con un'assemblea ordinaria che richiama il logo di AVIS Nazionale: "**Reti Solidali: le nuove rotte del Volontariato del dono**" a testimonianza di un cammino che fa rete e intraprende nuovi itinerari.

LE INIZIATIVE 2018

Sono tante e diverse le iniziative che mettiamo in campo nel corso dell'anno per sensibilizzare la cittadinanza cesenate al dono di sangue e plasma con una attenzione particolare rivolta ai giovani per avvicinarli alla prima donazione, ma anche per mantenere la fidelizzazione degli attuali donatori.
Le attività della prima parte dell'anno vanno dal **Canto della Pasquella** nel 2018 nel rinnovato Foro Annonario, alla serata di Carnevale con la **Polenta** preparata dagli Alpini, all'attività di **promozione nelle scuole superiori di Cesena** in un progetto portato avanti da molti anni in collaborazione con l'Azienda Usl, al pregevole **Concorso di disegno nelle scuole medie inferiori**, sul tema "Solidarietà e dono del sangue" (dai cui elaborati abbiamo ricavato il **calendario Avis per il 2019** in collaborazione con lo studio grafico di Cristina Di Pietro che ringrazio tantissimo per la disponibilità e competenza.
Inoltre, organizziamo il **Concorso giornalistico, poetico, grafico, fotografico e musicale "Carlo Carli"**, destinato agli studenti delle scuole superiori e abbiamo provato per la prima volta il lancio di un **Concorso Letterario cittadino** che anche quest'anno rilanciamo; poi la tradizionale **gita del 25 aprile** a Parma e alla reggia di Colorno, la Festa della **Giornata Mondiale del Donatore di Sangue**, il 14 giugno del 2018, caratterizzata da una **serata musicale nella sala Primavera 3** con una **sfilata di moda** di una scuola cesenate del settore.
La quinta edizione della **Camminata Avis** si è svolta al parco Ippodromo con partenza dalla pista di atletica in collaborazione con Endas e Uisp.
In estate-autunno siamo inoltre intervenuti a numerose feste parrocchiali e non. Se invitati, partecipiamo molto volentieri per portare con la nostra

Fausto Aguzzoni
presidente Avis Cesena

Assemblea in pillole

In occasione dell'assemblea associativa annuale svoltasi il 3 marzo scorso presso i locali dell'Associazione Hobby 3, il Presidente Fausto Aguzzoni ha passato in rassegna gli avvenimenti principali che la nostra Associazione ha percorso nel 2018.
Alla presenza di autorità civili, militari, associative ed un folto numero di donatori, familiari ed amici, si sono alternati sul palco dei relatori, Cristian Castorri, Assessore alla cultura del Comune di Cesena, Lino Morgagni, Tesoriere dell'Avis di Cesena, Stefano Benini, Dirigente medico Azienda Usl della Romagna, Claudio Lelli, Presidente Avis provinciale Forlì-Cesena, Paola Pieri, Direttore Sanitario Avis Cesena.
Al termine dei lavori sono stati premiati i donatori che hanno raggiunto le 50, 75, 100 e 120 donazioni.
Nelle pagine seguenti la relazione di Fausto Aguzzoni, Presidente dell'Avis di Cesena.

Tenente Colonnello Cristian Di Matteo
Comandante del 23° Gruppo Volo
XV° Stormo

presenza l'invito al dono di sangue e plasma.
Come non citare (23 settembre) la **Festa della Centrale del Latte di Cesena,** momento di grande aggregazione e partecipazione che si conclude con un gesto di grande generosità verso Avis Cesena ed altre associazioni alle quali viene destinato tutto il ricavato dell'iniziativa. Di rilievo e densa di significato l'**attività svolta in collaborazioner tra Avis Cesena ed il C.A.P.S**. (Centro Addestramento di Polizia di Stato) che ha portato a diventare donatori 51 Allievi Agenti della Polizia di Stato, partecipanti al 200° corsi di addestramento. La testimonianza di questi allievi agenti, tutti provenienti da altre Regioni Italiane, nel decidere di effettuare la loro prima donazione nel nostro comprensorio ci ha gratificato particolarmente, perchè testimonianza diretta del vero spiurito avisino: il dono è un valore "senza confini".
Questa importante e necessaria attività associativa ci stimola a rivolgere un appello per la ricerca di volontari disponibili a dedicare un po' del loro tempo a questo importante servizio e, in particolare, mi rivolgo a coloro che concludono il loro iter di donatore per età o per motivi sanitari: non si smette di continuare a donare, lo si fa con altra modalità per cercare di passare il testimone.
Fra le iniziative 2019 ricordo ancora il tradizionale appuntamento estivo di inizio agosto con la "**3 Monti Band**", con la quale abbiamo da anni un rapporto strettamente collaborativo, ai giardini Savelli di Cesena e a dicembre la partecipazione **attiva all'iniziativa Telethon** che nella nostra realtà comunale si realizza grazie ad Avis (di questo momento e di tanti altri un ringraziamento particolare ai numerosi volontari coordinati dall'infaticabile Giancarlo Savini attualmente vice presidente vicario Avis e responsabile organizzativo delle nostre manifestazioni). Ricordo infine, le iniziative natalizie fra le quali spicca il **Natale in Pediatria** in collaborazione con l'Avis di base di Calisese. Nell'ottobre 2018 per il terzo anno consecutivo il Sindaco di Cesena ha consegnato ai donatori che abbiano donato per almeno 30 volte e siano costretti a cessare questo prezioso gesto per motivi sanitari o per raggiunti limiti di età, un "**attestato di gratitudine**" da parte dell'Istituzione Pubblica, il Comune, che rappresenta tutti i cittadini.
E' significativo e giusto che la città ringrazi pubblicamente i donatori di sangue e plasma al termine del percorso di donazione e lo faccia nella sala del Consiglio Comunale, luogo istituzionale della vita democratica della città.
Non sono infine mancate alcune iniziative specifiche legate al 60° di Avis Cesena: la **serata del 22 marzo al Teatro Verdi** con la musica di un quartetto di ottoni del Conservatorio e uno **spettacolo del poliedrico Roberto Mercadini**, il rilevante **Convegno Associativo e Medico** presso l'Aula Magna del C.A.P.S. di Cesena in novembre e nell'ambito di questo evento è stato presentato dalla dottssa Angela Torella, psicologa e nostra validissima collaboratrice, che ha svolto nella nostra Associazione il servizio Civile, che ha presentato il "**Progetto Benessere**" le cui risultanze lei stessa vi presenterà. Infine la sera di domenica 9 dicembre abbiamo concluso le manifestazione del 60° con un **Concerto Lirico Vocale** presso la suggestiva Pieve di San Mauro in Valle.

Cristian Castorri
assessore Cultura e Promozione Comune di Cesena

Stefano Benini
dirigente Azienda Usl di Romagna

LE SFIDE

a) la **raccolta di sangue intero, plasma e piastrine** dove accanto all'impegno di garantire l'autosufficienza, vi è anche quello di mantenere i livelli e soprattutto di raggiungere gli obiettivi posti dall'Officina Trasfusionale di Pievesestina;
b) la **costituzione dell'UDR** (Unità di Raccolta) che avverrà orientativamenteil nel secondo semestre del 2019.
Ci stiamo lavorando con l'Azienda Usl, convinti che possa migliorare con questo contatto diretto il rapporto con i nostri donatori e ottimizzare anche un rapporto di Convenzione che attualmente non ci riconosce il grosso lavoro organizzativo che mettiamo in campo;
c) **Nuova Sede di Case Missiroli**: essa andrà a sostituire l'attuale punto di prelievo di Calisese. Avrà lo stesso bacino d'utenza ma sarà un grande passo qualitativo e speriamo anche quantitativo. Comporterà per Avis Cesena uno sforzo economico non indifferente che impegnerà noi e chi verrà dopo di noi per i prossimi 20 anni; in questo modo, possiamo dire davvero che progettiamo il futuro, che stiamo al passo coi tempi.

VALUTAZIONI

Siamo all'Assemblea di metà mandato ed è bene tracciare una riflessione al nostro interno per valutare il cammino fatto e quello ancora da fare. Il primo impegno sarà quello di aiutare a crescere una nuova classe dirigente per Avis Cesena. Una associazione come la nostra ha sempre bisogno di nuovi donatori per allargare il proprio bacino utile a rispondere adeguatamente alla chiamata del sistema trasfusionale ma non può fare a meno di dirigenti, di volontari e di dipendenti motivati e formati, capaci di rispondere alle sollecitazione che provengono da una società e da un sistema sanitario in continua evoluzione.
Occorre che noi dirigenti attuali di Avis Cesena siamo capaci di favorire un clima che consenta nuovi innesti, che siamo capaci di toglierci di dosso le incrostazioni del tempo, le abitudini che a volte ci impediscono di coltivare il nuovo.

Paola Pieri
direttore sanitario Avis Cesena

Claudio Lelli
presidente Avis provinciale

OBIETTIVI

Sono tanti e ambiziosi gli obiettivi che ci prefiggiamo; provo ad elencarli:

- I **giovani**;
- Le **altre nazionalità**;
- Il **contatto con il territorio** (quartieri, parrocchie, associazionismo...);
- La **ricerca di nuove forme di comunicazione**:
- Una **struttura organizzativa** che si modella con le nuove esigenze (nuova organizzazione delle segreterie e dei compiti di lavoro, le donazioni pomeridiane);
- **Raccolta fondi**: indispensabile per sostenere l'azione di presenza sul territorio e sui mezzi di comunicazione;
- **Contatto con gli enti di promozione sportiva** attraverso cui incontrare tanti giovani;
- **Contatto con le Aziende** e con i loro dipendenti;
- **Collaborazioni con le altre Associazioni del Dono** (AIDO e ADMO) con le quali partecipiamo al progetto nelle scuole e che vorremmo si ampliasse ulteriormente in altre iniziative comuni (camminata, Giornata Internazionale del Dono del 4 ottobre, Giornata Internaziuonale del Volontariato del 5 dicembre).

CONCLUSIONE

Un ringraziamento particolare all'Avis di base di Calisese, importante punto di riferimento per il quartiere Rubicone e per i donatori delle realtà dei gruppi di Bulgarnò, Longiano e Roncofreddo e per quelle delle Comunali di Gambettola e Montiano.
Doverosi e sentiti ringraziamenti li rivolgo all'Ufficio di Presidenza e a tutto il Consiglio Direttivo: abbiamo vissuto insieme quest'anno lavorando gomito a gomito, chi più e chi meno e a tutti chiedo di dare sempre il meglio.
Lo stesso forte ringraziamento vada al Collegio dei Sindaci Revisori, per la competenza e la disponibilità con le quali ci segue; grazie alla dott.ssa Vanessa Agostini, dirigente del SIMT presso il "Bufalini" e dell'Officina Trasfusionale di Pievesestina per la proficua e valida collaborazione e per la sintonia d'intenti. Un caloroso ringraziamento al nostro bravissimo direttore sanitario la dott.ssa Paola Pieri, ai medici, agli infermieri, a tutti i volontari, agli autisti, al personale dipendente di segreteria: tutti sono importanti, tutti siamo importanti, ciascuno nel proprio ruolo e nelleproprie competenze, allo scopo di far vivere bene l'Avis nel nostro territorio.
C'è bisogno dello spirito di collaborazione di tutti, nessuno escluso.
Ciascuno è importante e indispensabile per la parte che gli spetta.
Il ringraziamento maggiore va però a tutti i nostri donatori di sangue, di plasma e di piastrine: è attraverso la loro generosità che da 61 anni si instaura, vive e si diffonde nella nostra Cesena una grande rete di solidarietà e apre nuove rotte per il volontariato del dono!
Grazie.

Lino Morgagni
tesoriere Avis Cesena

Premiazione dei donatori benemeriti

I PREMIATI

Come ogni anno, al termine dell'Assemblea annuale di Avis Cesena, sono state consegnate le benemerenze al merito trasfusionale a quei donatori che hanno raggiunto il numero di donazioni previsto dallo Statuto per un totale di:

468
benemerenze

Distintivi in rame (8 donazioni)
166
donatori premiati

Distintivi in argento (16 donazioni)
107
donatori premiati

Distintivi in argento dorato (24 donazioni)
92
donatori premiati

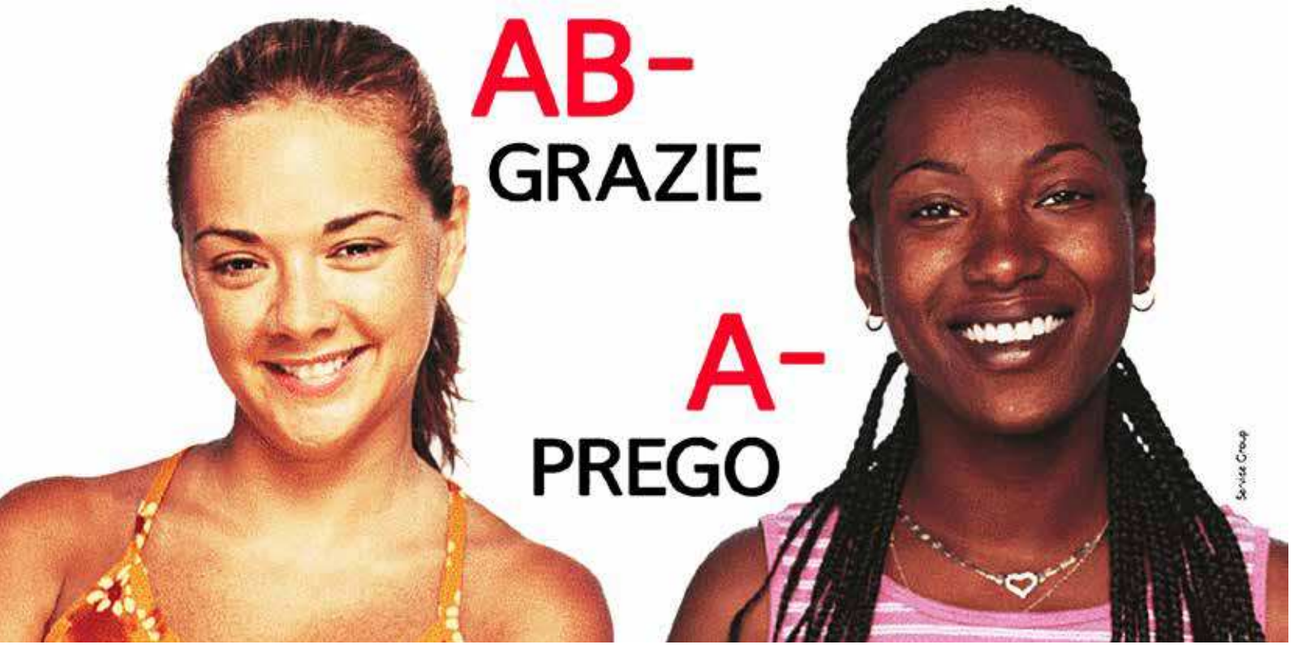
Distintivi in oro (50 donazioni)
49
donatori premiati

Distintivi con rubino (75 donazioni)
28
donatori premiati

Distintivi con smeraldo (100 donazioni)
21
donatori premiati

Distintivi con diamante (120 donazioni)
5
donatori premiati

Nelle foto:
sopra la torta per i 60 di vita di Avis Cesena;
al centro il gruppo di tutti i donatori premiati;
a destra i nostri tre volontari del servizio civile, Andrea (che dal 25 marzo scorso non è più con noi per impegni di lavoro), Lucia e Lucia.



Donazioni per gruppo sanguigno: più etica e sostenibilità

Quando il sangue scarseggiava, non era necessario fare selezione fra i gruppi sanguigni da chiamare a donare. Ora, raggiunta l'autosufficienza, è più razionale chiamare a donazione solo i gruppi sanguigni che servono in quel momento.

Il sangue, una volta raccolto e mantenuto in celle frigorifere, ha una scadenza di 45 giorni, dopo i quali
non può più essere utilizzato.
Ogni gruppo sanguigno haA le sue caratteristiche e specifiche applicazioni terapeutiche e farmacologiche.
Ecco perché è più utile raccogliere solo il sangue che serve e solo quando serve.
Grazie alla selezione per gruppo, alla donazione differita (ovvero solo dopo tutti gli esami del protocollo di selezione) e alla prenotazione della chiamata, abbiamo raggiunto il nostro minimo storico di iperdatazione: abbiamo cioè garantito le scorte regionali tenendo conto di eventuali emergenze senza sprecare quasi nulla del prezioso dono che tante persone donano volontariamente e gratuitamente!
Fino a qualche decennio fa, quando non era ancora stata raggiunta l'autosufficienza nazionale, fare una distinzione tra un gruppo e l'altro del sangue donato non aveva ragione di essere: il sangue scarseggiava e non era perciò necessario operare alcuna selezione.
Oggi invece sappiamo quasi in tempo reale, sia a livello locale che a livello nazionale, di quali gruppi sanguigni abbiamo bisogno, di quante unità, di quanto sangue, plasma o piastrine.
Lo sappiamo su base statistica per ogni periodo dell'anno ma anche grazie all'uso sempre più razionale degli emoderivati.
Questo genere di organizzazione, anche se più complessa di prima, offre dei vantaggi anche per la sostenibilità economica perché ci permette di razionalizzare i costi a carico della collettività: il sangue si dona gratuitamente ma raccoglierlo, classificarlo, trasportarlo e lavorarlo
ha un costo coperto dal Servizio sanitario, e quindi con i soldi della collettività.
Può anche succedere che ti chiamiamo personalmente, perché abbiamo bisogno proprio di te, del tuo particolare fenotipo, oppure perchè è importante che tu venga a donare plasma e non sangue, o viceversa perchè in quel dato momento c'è più necessità dell'uno piuttosto che dell'altro.

Di che gruppo sei?
Scopri la donazione più adatta a te...
Ricorda, però, che è sempre il medico, durante la visita, che decide di volta in volta cosa farti donare, se sangue o plasma

Da: www.avisemiliaromagna.it

Questionario e controlli

di ***Alberto Militello***

Tra una donazione e l'altra la vita va avanti e succedono molte cose: alcune piacevoli come l'incontro con un nuovo partner, un tatuaggio o un viaggio. Altre spiacevoli come una malattia o un infortunio. Per questo l'idoneità alla donazione è una cosa che il medico valuta di volta in volta, anche se sei un donatore periodico.

Questionario anamnesico, prelievo di campioni di sangue e colloquio con il medico.
Ma perché bisogna rifare tutto ogni volta che si va a donare sangue o plasma?
Non è mancanza di fiducia nei confronti dei donatori, ma gli esami recenti servono a garantire la tua salute e quella di chi riceverà il tuo preziosissimo dono. E così è per il questionario e il colloquio col medico con il quale, lo sai, è fondamentale essere onesti. Tra una donazione e l'altra la vita va avanti e succedono molte cose: alcune piacevoli come l'incontro con un nuovo partner, un tatuaggio o un viaggio. Altre spiacevoli come una malattia o un infortunio. Per questo l'idoneità alla donazione è una cosa che il medico valuta di volta in volta, basandosi sul tuo stato di salute la mattina (o il pomeriggio) della donazione, sui tuoi valori di pressione sanguigna ed emoglobina e sull'analisi del questionario che hai compilato. Già da questa prima fase è possibile capire se è opportuno farti donare oppure rimandare. Potresti ad esempio aver contratto senza saperlo delle patologie per te innocue ma potenzialmente pericolose per i riceventi, il cui sistema immunitario è compromesso o comunque più fragile del tuo. Oppure potresti avere una patologia asintomatica che solo gli esami del sangue possono evidenziare.
Tutte queste precauzioni hanno due vantaggi: la tua salute sempre sotto controllo, più sicurezza per coloro che riceveranno il tuo sangue o il tuo plasma. Il sangue prelevato viene sottoposto ogni volta ai questi esami:

1. Esame emocromocitometrico completo.
2. Esami per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti di seguito elencati: – HBsAg (antigene di superficie del virus dell'epatite virale B); – Anticorpi anti-HCV (anticorpo contro il virus dell'epatite virale C); – Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV (anticorpo contro il virus dell'AIDS) 1-2 e antigene HIV 1-2; – Anticorpi anti-Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico (contro la sifilide); – HBV/HCV/HIV 1 NAT (test per rilevare la presenza dei virus de lle epatiti virali B, C e dell'AIDS).

Con cadenza almeno annuale, i donatori periodici rifanno anche i controlli ematochimici: glicemia, creatininemia, alanin-amino-transferasi, colesterolemia totale e HDL, trigliceridemia, protidemia totale, ferritinemia.
In occasione della prima donazione vengono in aggiunta eseguiti questi esami per la determinazione dei gruppi sanguigni:

1. Fenotipo ABO mediante test diretto e indiretto.
2. Fenotipo Rh completo.
3. Determinazione dell'antigene Kell e, in caso di positività, ricerca dell'antigene Cellano (qui per saperne di più)
4. Ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari (qui per saperne di più)

Da: www.avisemiliaromagna.it

“Emergenza” sangue: è la parola più adatta da utilizzare?

di ***Elena Sodini***

La parola emergenza in italiano ha due significati, uno di derivazione latina dal verbo Emergere: “Dal mare è emersa un’isola vulcanica” oppure “dalle indagini emerso che”. Tornare alla luce, uscire da un tunnel, concludere un qualcosa di buio e negativo.

È una parola bella, positiva, diversa da quella che siamo abituati a sentire in un contesto giornalistico, che è collegata al significato anglosassone “emergency”.

Scrive l’enciclopedia Treccani:

”Nel linguaggio giornalistico (seguito da un sostantivo), situazione di estrema pericolosità pubblica, tale da richiedere l’adozione di interventi eccezionali: emergenza droga; emergenza mafia; emergenza occupazione.” etc...

Per noi di AVIS, semplicemente emergenza sangue.

Qual’è la sensazione che evoca questa parola in ciascuno di noi?

Provate ad analizzare le vostre reazioni: adrenalina, battito accelerato, sensazione di urgenza.

In altre parole, pericolo.

Cosa si fa davanti al pericolo?

Si fugge.

Diciamo che forse non è la parola adatta per invitare a donare, perché le sensazioni che devono essere collegate alla parola dono sono piacere, serenilà, soddisfazione, autostima, persino allegria.

Poi c’è la storia di quel bambino che si divertiva a spaventare tutti nel suo villaggio gridando “al lupo al lupo” quando non era vero.

Vi ricordate che fine fece la storia di quel bambino?

Quando poi il lupo arrivò davvero, nessuno gli credette.

Non possiamo usare la parola emergenza per incentivare i donatori, semplicemente perchè in questo caso non funziona.

Cancellatela dal vostro vocabolario e se vi viene voglia di usarla uscite e fate una passeggiata, ma non usatela.

Primo, perché dopo il terzo post non vi crede più nessuno, anzi, finite per provocare un senso di fastidio in chi vi legge, fino a rischiare la cancellazione dei vostri follower dalla pagina.

Secondo perché la strategia di reclutamento donatori non deve essere un’emergenza, ma deve essere costante tutto l’anno, strutturata con una strategia magari alternando momenti sociali e newsletter, tarata a seconda delle fasce d’età alle quali ci si rivolge.

Sappiamo chc d’estate c’è carenza di sangue, ma non chiamiamola emergenza.

Facciamo che diventi un momento piacevole per il donatore, che lui sia felice di partire dopo aver donato.

Farlo sentire in colpa non serve.

Anzi, può ottenere spesso l’effetto contrario.

Da “AVISSOS” n° 2 - 2018

Il colloquio con il medico

di ***Alberto Militello***

Il colloquio con il medico serve, di volta in volta, a decretare l’idoneita alla donazione. Patologie passeggere, comportamenti sessuali a rischio, tatuaggi, gravidanze o l’assunzione di alcuni medicinali possono portare alla sospensione temporanea della donatrice o del donatore.

La sospensione temporanea non è una punizione, una precauzione.

Nell’iter che porta alla donazione ha un ruolo importantissimo l’onestà nei confronti del medico e con se stessi al fine di difendere la propria salute e quella di chi riceve il sangue o il plasma donati.

Spetta sempre al medico, sulla base di direttive nazionali ed europee, la decisione di sospendere e per quanto tempo, valutando caso per caso.

Si parla di autosospensione quando il donatore o la donatrice, o l’aspirante donatore o donatrice, riconosce di non godere dei requisiti richiesti per effettuare il prelievo e rimanda l’appuntamento con il dono.

É necessario avvertire tempestivamente il Sevizio di Medicina Trasfusionale o la sede di prelievo se nei giorni successivi alla donazione si manifestino sintomi di una malattia, per evitare rischi trasfusionali al ricevente.

Ecco una lista dei principali motivi di sospensione temporanea e relativa durata.

Per maggiori dettagli, è possibile scaricare il decreto completo (decreto 2 novembre 2015).

• **Ciclo mestruale**, si consiglia di rispettare almeno 6 giorni di sospensione prima e dopo

• **Febbre superiore ai 38”C**, 2 settimane dopo la cessazione dei sintomi

• **Influenza**, 2 settimane dopo la cessazione dei sintomi

• **Uso occasionale e sporadico di sostanze stupefacenti** limitato ai cannabinoidi, 14 giorni dall’ultima assunzione, previo giudizio positivo del medico Avis

• **Tatuaggi o body piercing o foratura deUe orecchie**, 4 mesi salvo complicazioni

• **Agopuntura** (se non eseguita da professionisti qualificati con ago usa e getta), 4 mesi

• **Cure odontoiatriche**, cure di minore entità da parte di dentista o odontoigienista, 48 ore

• **Intervento chirurgico minore** (interventi ambulatoriali in anestesia locale, come estrazione e devitalizzazione dei denti), 1 mese

• **Intervento chirurgico maggiore**, 4 mesi in condizioni di recupero dello stato di salute

• **Assunzione FANS** (Aspirina, Aulin, Moment) altri analgesici e antipiretici (ASA, pirazoloni, paracetamolo, tachipirina), 5 giorni dall’ultima somministrazione se in terapia, se occasionate nessuna sospensione

• **Antibiotici, antimicotici, antipsoriasici, antivirali**, 15 giorni dall’ultima somministrazione

• **Psicofarmaci**, 6 mesi dal termine della terapia, riammissione previa certificazione specialistica

• **Vaccini**, 48 ore

• **Comportamenti sessuali** con un nuovo partner (sia per relazioni eterosessuali che omosessuali), 4 mesi

• **Convivenza prolungata e abituale** con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti HCV, fino a 4 mesi dopo la cessazione della convivenza. Si applica anche se il donatore è vaccinato per l’epatite B

• **Convivenza occasionate** con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti HCV, 4 mesi dall’ultima esposizione. Si applica anche se il donatore è vaccinato per l’epatite B

• **Lesioni da ago** o altre esposizioni accidentali a strumenti che veicolano sangue, 4 mesi

• **Esame endoscopico** con strumenti flessibili, 4 mesi

• **Esame con utilizzo di liquido di contrasto**, 15 giorni

• **Toxoplasmosi**, 6 mesi dalla completa guarigione

• **Mononucleosi infettiva**, 6 mesi dalla completa guarigione

• **Trasfusioni di emocomponenti o somministrazione di emoderivati**, 4 mesi

• **Trapianto di tessuti o cellule**, 4 mesi

• **Gravidanza**, durante la gravidanza e 6 mesi dopo parto o interruzione di gravidanza

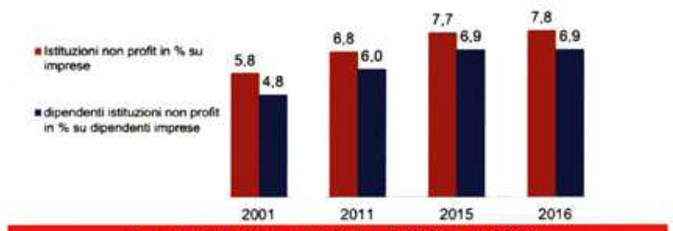
• **Viaggi in aree tropicali**, 6 mesi dal rientro salvo complicazioni o epidemie

Da
Avis Regionale Emilia-Romagna

Istat, il terzo settore cresce ancora

Cresce sempre di più il terzo settore, anno dopo anno. I dati Istat presentati alle Giornate di Bertinoro dello scorso fine settimana (e aggiornati al 31-12-2016) confermano un trend che non accenna a fermarsi.
Nel 2016, le istituzioni non profit attive in Italia erano 343.432 e con 812.706 dipendenti.
Rispetto al 2015, le istituzioni sono cresciute del 2,1% e i dipendenti del 3,1%.
Aumenta anche il numero di istituzioni non profit rispetto al complesso delle imprese dell'industria e dei servizi: dal 5,8% del 2001 al 7,8% del 2016 per le istituzioni e dal 4,8% del 2001 al 6,9% del 2016 per gli addetti.
Nel biennio 2015-2016 il no profit è cresciuto in tutte le aree geografiche del Paese, di più al Nord-ovest (+3,3%), al Sud (+3,1%) e nelle Isole (+2,4%), mentre i dipendenti sono aumentati soprattutto nelle regioni meridionali (+5,8%) e al Nord-est (+4,4%).

	2001	2011	2015	2016
Istituzioni non profit	235,232	301,191	336,275	343,432
Dipendenti	**488.523**	**680.811**	**788.112**	**812.706**



La crescita del no profit tra il 2001 e il 2016

Considerando il numero di istituzioni, gli incrementi percentuali maggiori si osservano in Basilicata (+8,8%), Molise (+8,7%) e Calabria (+5,6%); aumenti più contenuti si rilevano in Abruzzo (+0,2%), Provincia autonoma di Bolzano (+0,5%) ed Emilia-Romagna (+0,7%), mentre le uniche variazioni di segno negativo hanno interessato Umbria (-0,5%) e e Marche (-0,4%).
Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, le regioni maggiormente interessate dalla crescita degli occupati sono state Basilicata (+9,5%), Campania (+7,9%) ed Emilia-Romagna (+5,0%).
Soffermandoci sulla distribuzione territoriale, oltre il 50% delle istituzioni sono attive nelle regioni del Nord, contro il 26,7% dell'Italia meridionale e insulare.
Dal rapporto emerge anche un terzo settore costituito da enti molto giovani per nascita e fondazione, visto che circa la metà è stato costituito dopo il 2005.
Rispetto al 2015, le istituzioni in crescita sono quelle impegnate nelle attività religiose (+14,4%), delle relazioni sindacali (+5,8%) e dell'ambiente (+6,2%); al contrario, risultano in calo i settori della cooperazione e solidarietà internazionale (-6,5%), della filantropia e promozione del volontariato (-4,7%) e dello sviluppo economico e coesione sociale (-3,3%)
Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con il settore della cultura, sport e ricreazione che raccoglie quasi due terzi delle unità, seguito da quelli dell'assistenza sociale e protezione civile (9,3%), delle relazioni sindacali (6,4%), della religione (4,8%), dell'istruzione e ricerca (3,9%) e della sanità (3,5%).

Da *www.avis.it*

Aiuta l'Avis di Cesena con il 5 per 1000

Anche per quest'anno è prevista, da parte del contribuente, la destinazione di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il contribuente non deve pagare una tassa aggiuntiva, ma, ponendo la sua firma sul modulo della sua dichiarazione dei redditi (CU, Modello Unico o Modello 730), destina ad una associazione di volontariato una piccola quota (appunto il 5 per mille) delle imposte sul reddito totale dello Stato, relative al periodo impositivo 2018, piccola quota alla quale lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni Onlus, come l'Avis, a sostegno delle loro attività.
Ricorda quindi, quando fai la dichiarazione dei redditi, di indicare nello spazio apposito il codice fiscale dell'Avis di Cesena riportato nella foto a fianco.
Grazie a tutti Voi.

Chiare, fresche, dolci acque, ma sono tutte uguali?

Sono tante le acque minerali che si trovano in commercio. Vediamo di fare un poco di chiarezza sui loro tipi e sul loro uso.

L'acqua è l'elemento più importante per la nostra sopravvivenza. Vediamo di capire la differenza tra le varie acque in commercio per poter fare una scelta critica in base alle nostre reali esigenze. Ovviamente, possiamo bere sia l'acqua distribuita dalla rete idrica cittadina, detta "acqua potabile", sia l'acqua definita "minerale", acquistata normalmente in bottiglia.

Acqua potabile da rubinetto

Per definizione, l'acqua potabile deve essere limpida, inodore, insapore, incolore ed innoqua, priva cioè di microrganismi patogeni e di sostanze chimiche nocive per l'uomo.
I trattamenti per la potabilizzazione intervengono sui caratteri delle acque prelevate per ottenere un prodotto finale idoneo all'uso alimentare.
Le ASL e i laboratori che controllano gli acquedotti effettuano analisi giornaliere, mensili e occasionali, per verificare la potabilità dell'acqua e la sua aderenza ai parametri chimico-fisici, organolettici e microbiologici stabiliti per legge.
Rispetto alle acque in bottiglia, i vantaggi dell'uso di acqua di rubinetto sono molti, in particolare il minore impatto ambientale (uso di contenitori, trasporti, distribuzione), praticità nell'uso ed economicità.
Dal punto di vista organolettico, l'acqua "di rubinetto" è notevolmente migliorata negli ultimi anni (in passato poteva avere un retrogusto di cloro, usato nel processo di potabilizzazione).

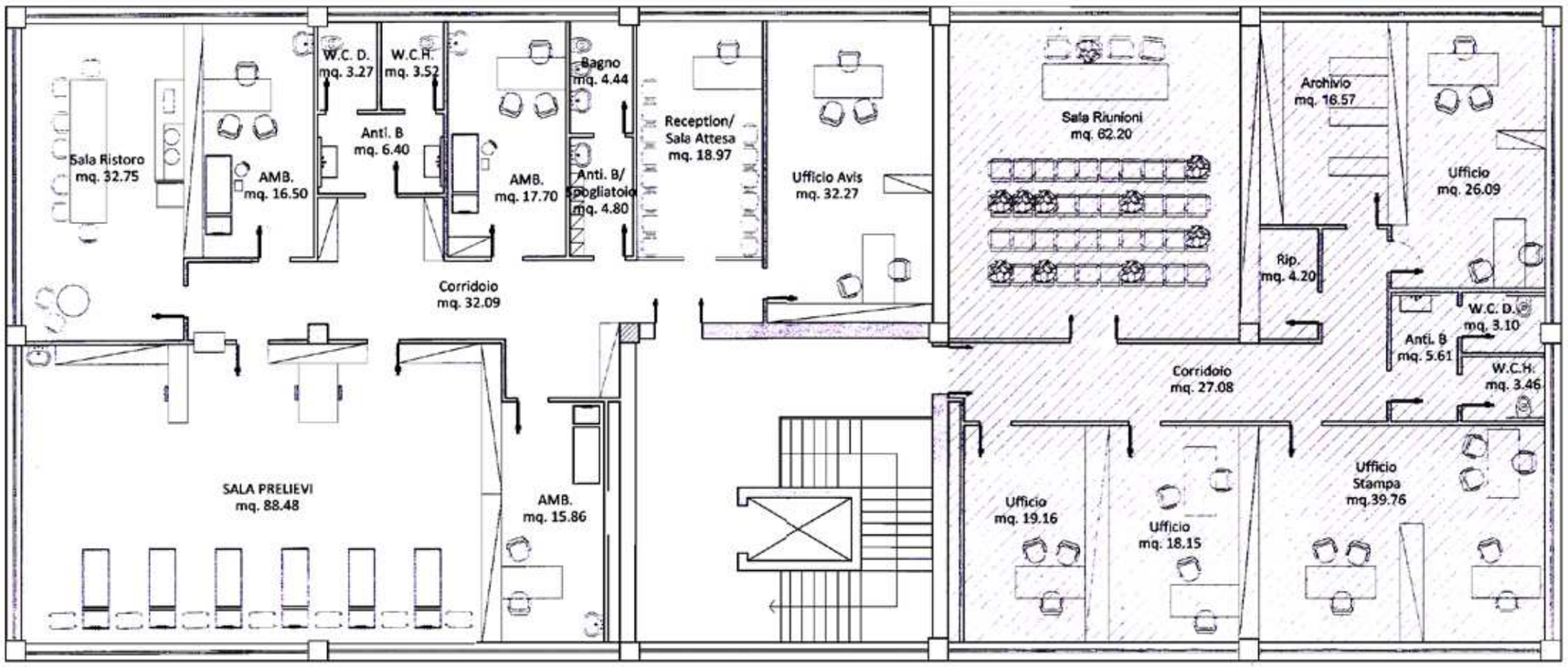
Acqua minerale in bottiglia

Le acque minerali provengono da una o più sorgenti (naturali o appositamente perforate) e hanno caratteristiche particolari e proprietà salutari.
Il riconoscimento di un'acqua minerale viene rilasciato dal Ministero della Salute con apposito decreto.
Andiamo ora a capire la differenza tra le diverse acque che potete trovare al supermercato.
Le "minerali" si classificano secondo il residuo fisso di sali minerali in:
- Minimamente mineralizzate (residuofisso 2264 50), si tratta di acque definite "leggere" che favoriscono la diuresi e l'espulsione di piccoli calcoli renali.
- Oligominerali (residuo fisso 51-500), contengono poco sodio, sono perciò ideali per essere bevute a tavola ogni giorno. Tra i vari benefici svolgono anche un'ottima azione diuretica.
In Italia queste acque sono quelle maggiormente diffuse, oltre il 61% di tutte quelle presenti sul territorio.
- Mediominerali (residuo fisso 501-1500), questo tipo di acqua contiene un'alta percentuale di sali minerali.
- Ricche di sali minerali (residuo fisso >1500), sono acque molto ricche di sali, per questo sono spesso utilizzate a fini curativi e solamente su consiglio medico.
L'acqua che acquistiamo può essere anche classificata in base al particolare contenuto di un determinato sale minerale, per esempio acqua solfata (digestiva), clorurata, bicarbonata (diuretica), calcica (prevenzione dell'osteoporosi), magnesica (assaliva)...
Vorrei segnalarvi che eventuali indicazioni di carattere terapeutico che potete trovate in etichetta, a norma di legge, sono provati da esami farmacologici.
Sempre per legge, i differenti produttori devono precisare nell'etichetta se l'acqua è priva, parzialmente o totalmente, di anidride carbonica o se ne sia stata addizionata.
Devono inoltre essere riportati i risultati delle analisi chimiche e chimico-fisiche aggiornati ogni cinque anni.

Attenzione! Anche l'acqua ha una data di scadenza!
Nelle etichette potete trovare anche il termine minimo di conservazione.
Come avrete oramai capito, dunque, la varietà di acque è molto ampia e in base alle vostre esigenze o patologia potete selezionare prodotti specifici e benefici.
Leggete dunque bene le etichette riportate sulle bottiglie e "alla salute!"

Lisa Baesso *(biologa, nutrizionista)*
Da "Dono&Vita"

Nuovo Centro di donazione dell'Avis Comunale di Cesena: al via i lavori



Sono da poco iniziati i lavori per il nuovo centro di donazione dell'Avis Comunale di Cesena in Via Case Missiroli, (area ex Ediltubi). La nuova struttura si svilupperà su due piani: il piano terrà avrà dei locali adibiti a servizi per un totale di 205 mq, mentre al 1° piano, di circa 650 mq., vi troverà spazio l'area sanitaria, circa mq. 390, con la sala prelievi con 6 postazioni, gli ambulatori (tre), il punto di benvenuto ai donatori e di attesa, l'area ristoro, oltre ai servizi igienici. La parte dedicata alla raccolta è progettata in modo da assicurare al donatore il massimo della accoglienza, della comodità e della sicurezza del prelievo sia per il donatore che per gli operatori sanitari, e questo perchè la donazione di sangue è un gesto di grande altruismo, ma anche un atto sanitario complesso e, come tale, deve essere tutelato da procedure rigorose a garanzia, ripetiamo, della massima sicurezza del donatore ed anche non di meno del sangue raccolto. Oltre all'attività di raccolta di sangue e plasma, il Centro assicura ai donatori le visite mediche periodiche per valutarne l'idoneità alla donazione, quelle di controllo per chi riprende a donare dopo un periodo di sospensione, l'esecuzione dei prelievi per gli esami di controllo, nonché il percorso per tutti coloro che desiderano diventare donatori. Gli orari e le giornate di apertura saranno programmate per essere il più possibile aderenti alle necessità di chi dona sangue e plasma.

I rimanenti spazi del primo piano, 260 mq., saranno occupati dalle sale e dagli uffici propedeutici e necessari alla attività associativa e dove saranno collocate le sedi dell'Avis Comunale di Cesena e dell'Avis di Base di Calisese. Cosa non secondaria, l'ubicazione della struttura è facilmente raggiungibile sia con mezzi privati che con mezzi pubblici; l'essere a ridosso di un centro commerciale dotato di un grande parcheggio per le macchine, risolverà senza dubbio l'annoso problema del parcheggio auto.

Il costo dell'immobile è di circa euro 1.000.000,00 a cui andranno aggiunti i costi di arredamento. In un primo momento verrà completata e resa disponibile l'area sanitaria, mentre quella associativa, acquistata a grezzo avanzato, verrà resa utilizzabile a step. La copertura finanziaria è assicurata con mezzi propri dell'Avis e da un mutuo già deliberato da un primario Istituto bancario del Cesenate.

Il nuovo Centro è frutto della lungimiranza degli amministratori e dei dirigenti Avis che si sono succeduti e che nel corso dei loro mandati hanno contribuito ad accantonare le risorse necessarie a dare concretezza a questo "sogno", orientato a creare strutture sempre più prossime al donatore e a semplificarne l'accesso alla donazione. Grazie alla sua posizione, la struttura può servire tutto il bacino di donatori di Calisese e dei comuni di Montiano, Longiano, Roncofreddo e di tutta la collina. Questa nuova sede è facilmente raggiungibile dai donatori del comune di Gambettola e dei comuni del basso Rubicone.

L'attuale consiglio direttivo di Avis Cesena sta studiando attività mirate di raccolta fondi per alleggerire il nostro peso dell'investimento.

Già alcune aziende ed alcuni privati si sono proposti con promesse di offerte mirate a coprire i costi ad esempio di una poltrona per la donazione piuttosto che un componente di arredo della sala accoglienza.

Chiunque può donare per sostenerci: la donazione, fatta sotto forma di erogazione liberale, essendo Avis Comunale di Cesena una ONLUS, può essere deducibile dal reddito nelle forme previste dalla legge.

Il 5 x 1000 è un'altra opportunità per fare arrivare il proprio sostegno ad Avis (codice fiscale 90021190401).

Anche una piccola somma permette di ottenere un grande risultato.

Solo per un semplice e banale esempio, cento persone (lo 0,5% degli abitanti del nostro comprensorio) che offrono dieci euro cadauno all'anno, destinate a sostegno del Centro di donazione Sangue, consentirebbe di raccogliere 1.000 euro: teniamo presente che solamente i donatori di sangue del comprensorio cesenate sono 7.000.....

Per ogni altra informazione, potete telefonate alle nostre Segreterie di Cesena: 0547/613193-352615.

La forza di tanti per aiutare ognuno di noi

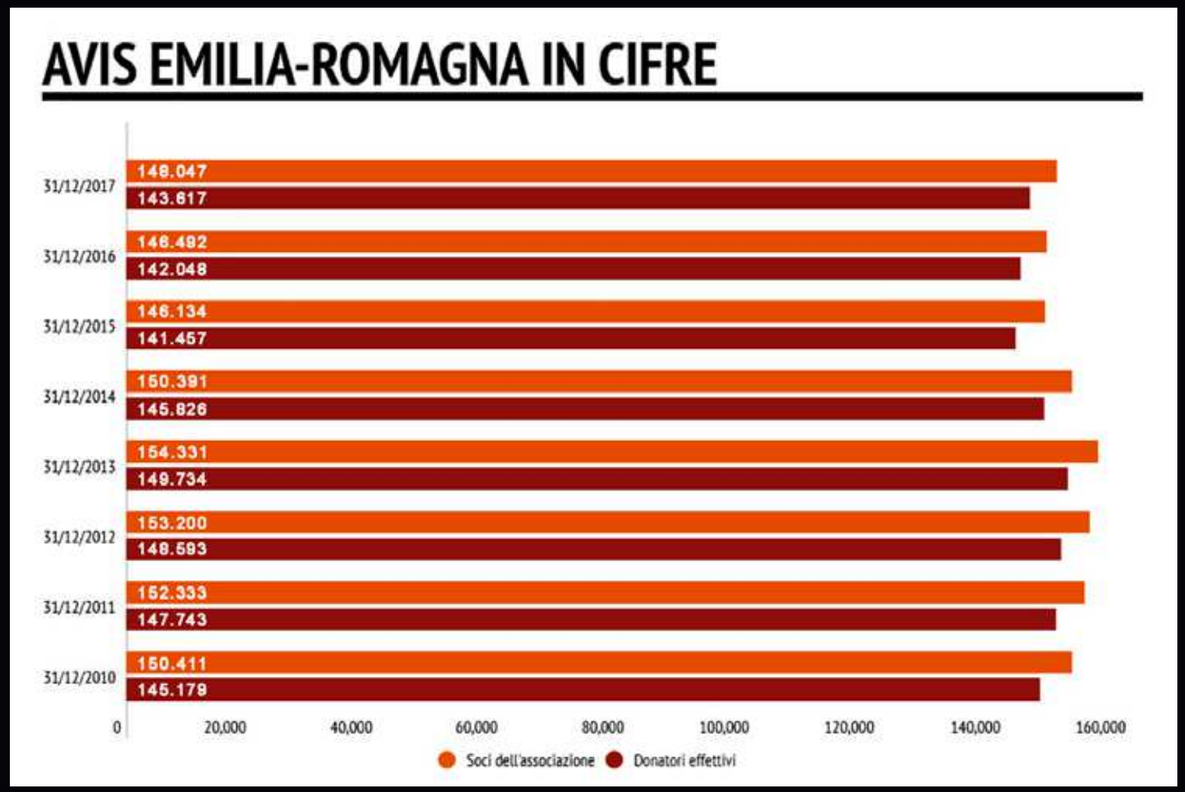
Nelle foto:

a sinistra la planimetria della nuova sede Avis con il nuovo centro trasfusionale per i nostri donatori;

a destra il rendering della palazzina dell'Avis e, più sotto, la visuale dell'intera area con Avis e supermercato Famila.

Soci e Donatori Avis in Emilia - Romagna

Sulle pagine di questo giornale parliamo di tante cose; avvenimenti, salute, assemblee, ecc...
Ci sembra anche utile parlare in termine di numeri; in questo caso evidenziamo donatori e soci della intera Regione Emila-Romagna. I dati sono aggiornati al 2017, perchè avere quelli del 2018 bisognerà aspettare ancora qualche tempo tecnico perchè arrivino tutti i dati di tutte le avis comunali (e sono tante, ben 308).



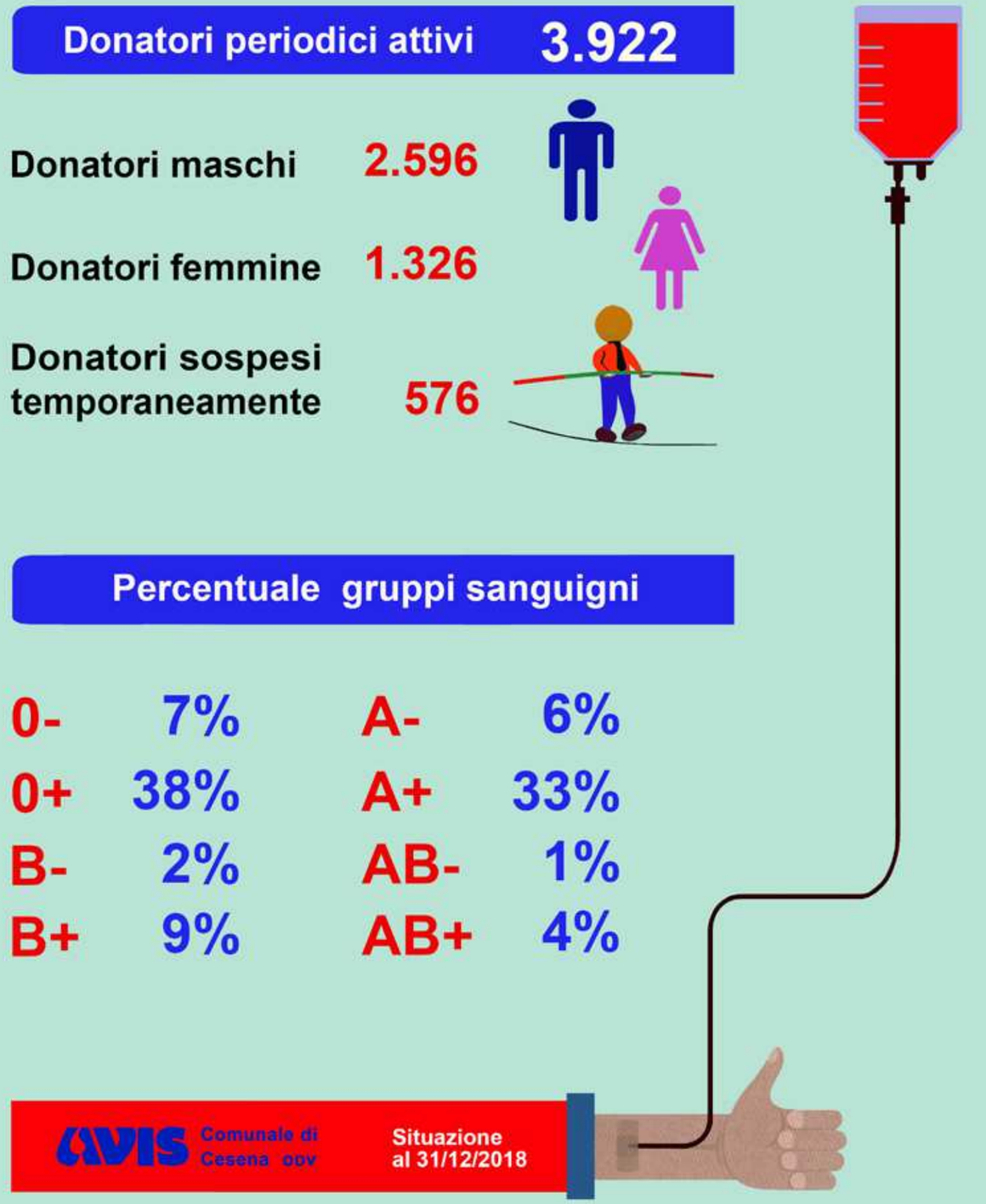
- 3131

Variazione donatori effettivi dal 2010 al 2016

- 3919

Variazione Soci AVIS dal 2010 al 2016
Il picco in positivo si è avuto nel 2013

Il numero dei soci AVIS è maggiore del numero dei donatori effettivi perché quest'ultimo dato comprende anche gli ex donatori e i collaboratori non idonei al dono; voci variabili e che tendono a decrescere.



Mal di schiena: cause e possibili rimedi

A cura di
Dino Gambalunga

La colonna vertebrale deve assicurare delle funzioni essenziali: essere nello stesso tempo solida e mobile. Tutto l'insieme deve funzionare in maniera perfettamente coordinata e questo è possibile tramite il Sistema Tonico Posturale.
Nel momento in cui un elemento di questo sistema è alterato, si crea uno squlibrio.
I possibili rimedi.

La colonna vertebrale deve assicurare delle funzioni essenziali: essere nello stesso tempo solida e mobile.
Tutto l'insieme (ossa, dischi intervertebrali, legamenti, muscolatura di sostegno di sostegno) deve funzionare in maniera perfettamente coordinata e questo è possibile tramite il Sistema Tonico Posturale.
Nel momento in cui un elemento di questo sistema è alterato, si crea uno squlibrio.
Lo squilibrio posturale è generatore di tensioni anomale elementi che costituiscono la colonna e queste tensioni, a lungo andare, determinano la comparsa dei dolori, delle rigidità e partecipano all'instaurarsi dell'artrosi.
Dal momento in cui il sistema tonico posturale è sregolato a causa di informazioni anomale che arrivano da uno dei suoi recettori, ecco che si manifestano lo squilibrio e con questo una serie di disturbi.
Questo sistema è dunque capace di funzionare nel suo squilibrio, ma è incapace di correggersi da solo.
Già quattrocento anni prima di Cristo Ippocrate attirava l'attenzione sulle palologie provocate da stati difettosi della colonna vertebrale.

Tornando ai tempi nostri, il mal di schiena potrebbe essere considerato il male del secolo, vista la sua diffusione quasi epidermica. Esso rappresenta una delle cause più frequenti di assenza dal lavoro: ogni anno ventisei milioni di giornate lavorative sono perse a causa sua.
Da una statistica americana il 93% degli individui hanno sofferto, soffrono o soffriranno alla schiena; il 30% dei bambini dai sette ai diciassette anni si lamentano di mal di schiena; il costo delle cure e delle perdite in termini di produzione ammonta a miliardi di dollari l'anno: in Francia rappresenta la terza spesa in ordine d'imponanza della Sanità.
Le cifre sono eloquenti: il mal di schiena avvelena la vita delle persone che siano sedentarie o sportive, la vita normale viene debilitata, le solite attività compromesse e spesso si è obbligati a ricorrere a farmaci per alleviare il dolore.
Le cause del mal di schiena possono essere diverse, così come diversi sono i tipi di mal di schiena. Gli ultimi studi nel campo delle neuroscienze mostrano che la regolazione posturale non dipende esclusivamente dall'orecchio interno, come si è pensato per lungo tempo, ma soprattuto da altri recettori del sistema, e in primo luogo il piede e l'occhio.
Altri recettori possono intervenire nella perturbazione della postura e cioé la pelle (le cicatrici) l'apparato stomatognatico (denti/-malocclusioni), i muscoli, le articolazioni e infine il fattore psicologico pesr nulla tracurabile.
Ecco perché così tante persone presentano uno uno squilibrio posturale (più dell'80%) e possono, a lungo andare, avere dei dolori.

Molte sono le patologie che sono sostenute dallo squilibrio del sistema tonico posturale quali:
• i dolori vertebrali e reumatici, i blocchi vertebrali, i dolori a componente vertebrale (scialalgie, cruralgie, scapolalgie);
• le deformazioni della colonna vertebrale (scoliosi, attitudine scoliotica, ipercifosi) e degli arti (difetti di asse, deformazioni podali);
• i dolori a componente statica (anca, ginocchio, piede);
• le ernie discali o più generalmente tutte le patologie discali non da infezione;
• varie patologie dello sportivo, anche dello sportivo occasionale (crampi, tendiniti, distorsioni...).
Alla luce dei lavori recenti, i disturbi della stratica sembrano essere una delle principali cause dei dolori vertebrali e connessi. La prova è che l'85% dei pazienti sottoposti a trattamenti eziologici vedono i loro dolori sparire .
In questo quadro entra allora in gioco la posturologia intesa come tecnica di riprogrammazione posturale.
Il posturologo prima di tutto effettua una anamnesi del paziente, lo esamina e individua il tipo di squilibrio; in secondo luogo apporta la la nuova programmazione di tutto l'insieme trattando le cause ogni volta ciò ciò sarà possibile.

I problemi che si riscontrano più di frequente sono:
• convergenza insufficiente di un occhio (spesso importante e generalmente non diagnosticata) che provoca anche dolori cervicali (collo c nuca) e pizzicore agli occhi la sera;
• uno squilibrio a livello della mandibola che provoca rigidità della nuca soprattutto alla fine della notte e al mattino;
• l'appoggio esterno di un tallone abbinato all'appoggio interno dell'altro tallone che indica una rotazione e inclinazione del bacino, quindi dolori e rigidità a livello lombare;
• cicatrice retratta o gonfia, sensibile o spiacevole al tatto che può la risposta alla comparsa di certi dolori o disturbi.
Un lavoro d'equipe è spesso necessario per poter trattare il paziente in maniera efficace e affidabile allo stesso tempo.
Infatti la posturologia si avvale di differenti specialità: la medicina generale, la reumatologia, l'oftalmologia, l'ortopsia (rieducazione degli occhi), la podologia, l'arte dentistiaca e la rieducazione posturale.

Il trattamento del mal di schiena, dunque, è costituito da diverse terapie che si rivolgono direttamente alla causa dello squilibrio del sitema tonico posurale tra cui: solette di riprogrammazione posturale per il piede; uno speciale tipo di collirio per l'occhio; magnetoterapia per rilassare determinati muscoli oculari, rieducazione dei muscoli oculomotori con la ginnastica ortoptica; riequilibrio ottraverso il bite per l'apparato stomatognatico; trattamento locale per le cicatrici; tretching, ginnastica posturale, rieducazione tipo Mézières e Pilates per i muscoli.

Da
Corriere Avis Torino

I RECETTORI del sistema tonico posturale

Centri superiori

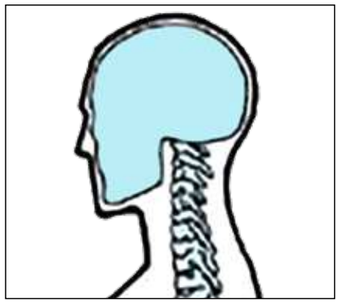
Orecchio interno

Piede
(articolazioni, muscoli, pelle)

Occhio
(muscoli e sensoriali)

Dr. Dino Gambalunga

Chinesiologo-fisio
.....
Kinesi-terapista
.....
Osteopata
.....
Diploma I.S.E.F.
.....
Laurea S.U.I.S.M.
.....
Posturologo (C.I.E.S. Marsiglia dottor Bricot)
.....
Operatore taping neuromuscolare
.....
OperatorePancafit
.....
Pilates covatech
.....
e-mail:
dgambalunga@me.com



Sistema stomatognatico

È sempre Telethon

Domenica 3 febbraio scorso l'Avis di Cesena ha voluto pubblicamente ringraziare i tantissimi volontari Avisini che si sono prodigati durante la raccolta fondi di Telethon di dicembre 2018 offrendo loro un pranzo sponsorizzato da varie realtà locali, quali l'azienda Marr di Rimini, I, la cantina vinicola Zavalloni, la Concessionaria auto Pulzoni, la Conad di Case Finali e il Circolo Cuochi di Romagna.
L'incasso della giornata è stato di euro 900, interamente versati lo stesso giorno, sul conto corrente di Telethon.
La raccolta totale, quindi di Avis a dicembre e a gennaio, in favore di Telethon è stata di euro 6.204,00.

Nella foto in alto, da sinistra il nostro vice presidente Giancarlo Savini (qui in qualità di chef), Valentina Orioli (cantante della "3 Monti Band"), Fausto Aguzzoni (presidente di Avis Cesena), Valentina Ragno (coordinatrice di tutti i volontari Telethon), Roberta Bevoni (coordinatrice dei volontari Telethon per la provincia Forlì-Cesena) e il famosi chef Sergio Ferrarini (presidente del Circolo Cuochi di Romagna).
Nella foto a destra, il taglio della torta a ricordo della giornata e soprattutto del grande sodalizio fra Telethon e Avis Cesena che dura da oltre trent'anni.

Atmosfera e inquinamento

di ***Antonio Dal Muto***

È recente la proibizione di vietare a certi diesel la circolazione nelle città per abbassare gli inquinanti nell'aria che respiriamo. "Ben fatto!!" qualcuno o più di qualcuno esclamerà; molti saranno arrabbiati, invece, perché l'auto è ormai strumento di lavoro.
Ma che dobbiamo fare? Respirare veleni? Inquinare anche il sangue dei donatori? Certi particolati infatti arrivano a circolare anche nel sangue perché riescono a superare il tessuto polmonare.
Effetto serra, scioglimento dei ghiacci, bombe d'acqua, alluvioni… tuti fenomeni legati ai disastri che l'uomo compie? In parte sì, specialmente quando costruisce lungo gli alvei di un fiume. Per il resto sono fenomeni legati ai cambiamenti geologici che ogni qualche migliaio di anni si ripetono.
Ma l'effetto serra? Beh. Qui c'è da fare qualche chiarezza. Sicuramente esiste in luoghi come Pechino, Bombay che, a causa della scarsa presenza di temporali e venti associati, la cappa d'inquinamento rimane anche per mesi, ma alle nostre latitudini l'effetto serra dura poco, grazie ai temporali che sono noti come "Spazzini dell'Aria": la nube temporalesca, infatti, innesca correnti d'aria che da 13 km di altitudine scendono fino al suolo per poi risalire e la pioggia associata porta a terra tutti gli inquinanti.
Questo però non significa continuare ad inquinare. Comunque, tutti possono verificare come dopo un temporale la visibilità sarà più che ottima.
Ma c'è un altro tipo di effetto serra di cui nessuno ve ne parlerà mai, si tratta di quello che si forma al di sopra della troposfera – lo spazio di aria che dal suolo arriva fino a 12-13 km e in cui avvengono tutti i fenomeni atmosferici – ossia nella tropopausa e nella stratosfera. Gli aerei che viaggiano nelle rotte nord-atlantiche volano nella stratosfera, poiché lì la troposfera raggiunge i 7-8 km di altitudine, e i gas di scarico rilasciati non scendono al suolo, persistono in quello spazio di atmosfera spandendosi gradualmente, formando un velo che riflette verso il basso l'energia termica arrivata con il sole.
Questo è il vero effetto serra. **Ma nessuno mai ve ne parlerà**.

In campo per la vita

Sabato 23 e domenica 24 febbraio scorsi la Nazionale Italiana di Pallavolo per trapiantiati e dializzati di ANED onlus è stata ospitata a Cesena per un fine settimana di sport e sensibilizzazione al dono denominato
"IN CAMPO PER LA VITA".

AVIS Cesena ha collaborato all'ottima riuscita dell'iniziativa offrendo ad atleti ed accompagnatori una visita guidata alla scoperta delle bellezze di Cesena (condotta sabato 23 dalla guida turistica Ivan Severi di AVIS Cesena) e con la presenza di un proprio spazio domenica 24 al Carisport in occasione del triangolare con Volley Club Cesena e CUSB Volley, presente il campione del mondo 1998 Marco Meoni.

27° Concorso per le scuole medie “Solidarietà e dono del sangue”

Lo scorso 11 maggio si sono svolte, presso l’ex Chiesa Sant’Agostino di Cesena, le premiazioni del 27° concorso sul tema “Solidarietà e dono del sangue” riservato agli alunni delle scuole medie inferiori del Cesenate.

Questo importante concorso ha raggiunto quest’anno la ventisettesima edizione ed ha confermato, con la presenza di più di 600 ragazzi e dei loro insegnanti, quanto sia ormai radicato nelle scuole medie il messaggio sulla donazione di sangue che la nostra Associazione porta avanti da così tanti anni.
È chiaro che questo concorso, essendo rivolto a dei giovani studenti, non porterà nell’immediato a nuovi donatori di sangue, ma siamo certi che il seme che abbiamo piantato ora in questi ragazzi li renderà, una volta adulti, molto più sensibili al volontariato e all’altruismo.
La cerimonia delle premiazioni, come avvenuto l’anno scorso, si è svolta nei locali dell’ex chiesa di Sant’Agostino.
Il primo premio è stato assegnato alla scuola media Plauto; il 2° premio è andato ex equo alla scuola media Pascoli e scuola media di viale della Resistenza (con le sue succursali Borello, San Carlo e Villarco); il 3° premio ex equo alle scuole medie A. Frank e San Giorgio.

In questa pagina:
in basso l’elaborato della scuola media Plauto vincitore del Concorso

Nella pagina a fianco dal basso:
panoramica della sala gremita di studenti e insegnanti;
gruppi di rappresentanti di tutte le scuole che hanno partecipato al concorso di quest’anno:

Anna Frank — ***San Giorgio***
Borello — ***Plauto***
Pascoli — ***San Carlo***
Villarco — ***Calisese***
v.le della Resistenza

Scuola media Plauto

Scuola media Calisese

Scuola media San Giorgio

Scuola media Anna Frank

Scuole medie San Carlo, Borello, Villarco, Resistenza

Scuola media Pascoli

L’Avis di Cesena desidera ringraziare per il generoso contributo offerto per il buon esito di questa manifestazione le seguenti attività commerciali del Cesenate:

CONAD
Persone oltre le cose

il Buono della Tua Terra

Naturitalia
THE FLAVOURS OF NATURE

Conad ed Avis insieme per il Concorso delle scuole medie

Nell'ambito del Concorso per le scuole medie di cui si è scritto nelle due pagine precedenti, la Conad di Cesena, attraverso 11 suoi affiliati, ha destinato 10 centesimi di ogni scontrino emesso sabato 4 maggio scorso all'Avis di Cesena. Venerdì 10 maggio scorso, presso la Conad - Montefiore, è stato consegnato il ricavato di questa raccolta che è stato di euro 1.446,70, somma che l'Avis di Cesena ha utilizzato per l'organizzaione del Concorso.
Un grande grazie ai titolari dei punti vendita Conad che hanno aderito a questa raccolta, segno tangibile di quanto tanti cittadini ci siano vicini nella nostra quotidiana ricerca di nuovi donatori di sangue.
Nella foto, a sinistra il nostro presidente Fausto Aguzzoni, a destra il nostro "mago" delle nostre manifestazioni Giancarlo Savini e al centro quattro impiegati della Conad.

I Centri commerciali a marchio Conad che hanno partecipato a questa iniziativa sono stati:

Superstore Cesena di p.le Cardinal Bassarione 99
Superstore Cesena di via Leopoldo Lucchi 525
Conad Cesena di via Belletti 94
Conad Cesena di via Marino Moretti 171
City Cesena di via Gaspare Finali 28
City Cesena di via Cesenatico 5999 a Macerone
City Cesena di via Dismano 4910 a Pievesestina
City Cesena di via Ravennate 1954 a Martorano
City Cesena di via Ravennate 5101 a Ronta
City Cesena S&D di piazza del Popolo 8
City Cesena di piazza Indipendenza 2 a Borello

Gita sociale a Orvieto

Alle ore 5.45 ritrovo dei signori partecipanti nei luoghi convenuti, la sede Avis di Calisese e il parcheggio dell'Ippodromo di Cesena. Ore 6.00 partenza dei bus per Civita di Bagnoregio. All'arrivo incontro con le guide e visita al meraviglioso borgo denominato "La Città che muore" proprio per essere un piccolissimo borgo dove il tempo sembra essersi fermato e dove si può giungere soltanto a piedi, percorrendo un ponte in cemento armato realizzato a vantaggio dei pochi cittadini rimasti e dei turisti che arrivano da tutto il mondo per visitarla.
Dopo la visita, pranzo presso un ristorante in centro ad Orvieto, vicino al Duomo, presso un convento francescano del '200 in una "magica" atmosfera.
Dopo il pranzo visita ad Orvieto, una delle città più antiche d'Italia, che deve le sue origini alla civiltà etrusca nel IX secolo a.C.Insieme alle guide abbiamo visitato:
- Il Pozzo di San Patrizio e i resti della Fortezza dell'Albornoz di metà '500 (esterno)
- le vie del centro storico che conducono al Duomo
- la Torre del Moro e Palazzo del Capitano (esterni)
- Piazza del Duomo ed i Palazzi Papali (esterni)
- Duomo di Orvieto (interni e la Cappella di San Brizio con gli splendidi affreschi di Luca Signorelli).

Dopo un breve periodo a disposizione dei gitanti, il ritorno è stato alle ore 19.00 con arrivo a Cesena alle ore 23.00.

MURO DEL CORAGGIO: storie di coraggio quotidiano

Il 4 e 5 maggio scorsi, nelle sale affrescate di Palazzo Nadiani di Cesena,che oggi ospitano l'Istituto Musicale Corelli, è stato presentato la performance finale frutto di un lungo lavoro fatto l'esito finale di quattro mesi di laboratori fatto in sinergia fra le classi del Liceo Linguistico "Ilaria Alpi" e dell'Istituto Tecnico Agrario "Anita Garibaldi", sostenuto da Progetto Giovani del Comune di Cesena, a cura dell'Associazione Alchemico Tre dell'attore Michele di Giacomo.
Tutto si è sviluppato attorno ad un tema, il coraggio e come campo di azione il teatro. Cos'è il coraggio? Come si pò essere coraggiosi nelle nostre vite?
Coraggio ha la sua radice in cuore, quindi avere coraggio vuol dire avere a cuore qualcosa e lottare per essa. Essere coraggiosi è prendere una posizione magari scomoda o controcorrente ma che si ritiene giusta e lottare per essa.
Non serve essere eroi; un atto coraggioso è qualcosa di reale, sentito, civico, quotidiano. Questo tema di riflessione è stato sviluppato tramite un percorso fatto di teatro, scrittura, stimolo alla creatività, all'attenzione civica e all'espressività.

L'esito finale del laboratorio è stata una performance itinerante che ha accompagnata il pubblico all'interno delle sale dell'Istituto Corelli (Palazzo Nadiani, via Dandini 5) incentrata su 4 temi principali: Nemici, Eroi, Esami, Cambiamento.
Gli studenti sono stati attori dei copioni tratti dalle loro storie, il cortometraggio è stato proiettato dal vivo ed è entrato a far parte della performance parlando di una storia di bullismo. Le due storie diventate in tavole da fumetti sono state esposte durante le serate in una delle sale dell'Istituto Corelli.
Avis Cesena ha anche portato la storia di coraggio del dott. Formentano (fondatore nel 1927 dell'Avis), raccontata da Jacopo Pistoni davanti al pubblico della serata del 4 maggio.

Nella foto sopra, in un riquadro nero, due locandine dell'Avis presentate ai partecipanti alla manifestazione.

Il Gruppo giovani dell'Avis si presenta

Ci sono un'insegnante, un avvocato, un architetto, un infermiere, tre medici e una psicologa. Potrebbe sembrare l'incipit di una vignetta divertente o di una barzelletta, ma in realtà è la composizione dell'attuale Gruppo Giovani di Avis Cesena. Un gruppo nato con lo scopo di organizzare un evento rivolto ai giovani del territorio, "*Avis Game Night*".
Chi è il gruppo giovani di Cesena? Ecco alcune descrizioni dei partecipanti:
"*I giovani sono sfaticati, sdraiati, chiusi fra le cuffie e uno schermo, non sanno più vivere le relazioni. Eppure il Gruppo Giovani lo sa bene: ci si incontra, si stringono mani, si condividono pezzi di pizza, esperienze, risate e tutto questo per un'annoso problema: coinvolgere maggiormente i giovani del territorio nelle attività dell'associazione*". (Chiara)
"*Il gruppo giovani di Avis Cesena è un insieme di colori pseudocasuali gettati su una tela come un quadro di Pollock: nell'insieme esprimono dinamicità e forza*". (Daniela)
"*Un gruppo formato da giovani menti appassionate, determinate e unite dallo spirito solidaristico del dono del sangue il cui obiettivo è quello di sensibilizzare, accrescere e fidelizzare i giovani donatori*". (Omar)
"*… giovani accomunati dallo stesso obiettivo: promuovere i valori di Avis, prendendosi cura del prossimo". (Anna)*
"persone di diverse età e diverse idee che mettono a disposizione degli altri il proprio punto di vista e le proprie competenze al servizio dell'associazione". (Jacopo)
Il Gruppo Giovani sta prendendo vita, ma sarà senza dubbio fondamentale che tutta l'associazione faccia da guida ed esempio per costruire insieme ai ragazzi il futuro della nostra Avis.

Angela

La passeggiata del dono

Il valore del Dono come patrimonio comune e multiforme, solidale e non esclusivo: questo è il messaggio che ha voluto comunicare la prima edizione de "***La Passeggiata del Dono***", organizzata congiuntamente da AVIS Cesena, ADMO Forlì-Cesena ed AIDO Savio-Rubicone e andata in scena domenica 19 maggio scorso (era programmata per il 5 maggio ma è stata rinviata al 19 per le condizioni atmosferiche avverse). Si è trattata della prima manifestazione che ha visto le tre "*Associazioni del Dono*" unire le proprie forze e le proprie esigenze divulgative, primo passo di un percorso comune in cui AVIS Cesena crede fortemente.
La splendida giornata di sole ha accolto i numerosi partecipanti nello spazio lungo Via Serraglio denominato "Corte del Volontariato" (per l'occasione addobbato a festa da tanti palloncini e animato dai ragazzi de "L'Aquilone di Iqbal"), dalla quale si è dipartita la suggestiva camminata lungo le mura cittadine, nello spirito dello sport per tutti e della solidarietà.

Avis Game Night: parola ai giovani!

Avis Game Night è un'iniziativa nata dall'esigenza di instaurare con i giovani donatori e non donatori un dialogo efficace e proficuo che riesca a trasmettere gli obiettivi su cui la nostra associazione lavora quotidianamente. Coinvolgere i giovani0 nella "rete solidale" di Avis significa non solo sensibilizzare questa fascia di età al dono responsabile e consapevole del sangue, ma anche a fare in modo che ognuno possa decidere di spendere le proprie competenze e capacità all'interno dell'associazione stessa.
Tutto questo dovrebbe condurre l'associazione ad una crescita, ad una maggiore apertura verso il protagonismo giovanile e ad assumere il ruolo di scuola di solidarietà, legalità, qualità della vita e crescita del bene comune, ponendo in questo modo le basi per una società più coesa ed equa.
L'iniziativa rivolta ai giovani con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni si è svolta il 15 marzo scorso presso la Sala Auser Primavera 3 e ha visto il coinvolgimento di molti operatori e volontari di Avis Cesena.
I giovani che hanno partecipato si sono sfidati in prove e giochi che hanno avuto come tematiche quelle legate alla donazione di sangue e al volontariato in Avis.
La serata è stata inoltre animata da un gruppo musicale del nostro territorio i "Birchwood" e da un giovane presentatore, Giacomo Macelletti.
L'aspetto socializzante del gioco ha permesso ai giovani che hanno partecipato di potersi avvicinare al mondo della donazione di sangue e dell'associazione in modo diverso, meno formale e al tempo stesso di poter essere inseriti in veri e propri spazi di apprendimento in modo da poter comprendere alcuni aspetti della donazione, poter riflettere sulla sua complessa organizzazione e poter conoscere da vicino coloro che tutti i giorni lavorano per garantire l'autosufficienza del sangue nel nostro Sistema Sanitario.
Un grazie enorme vada a tutti i volontari che hanno lavoro per rendere questa serata interessante, vivace e allegra.
Nelle foto a fianco alcuni momenti della serata.

Cesena, sulle vie della storia

di ***Ivan Severi***

La storia di Cesena non letta sulle pagine di un libro, ma sulle targhe delle vie della città

Piazza del Popolo, dove Fontana Masini è uno dei simboli della città e prospetta il *Palazzo Comunale*, una targa ricorda Dante e la Cesena tra '200 e '300: da qui parte il nostro tour virtuale nella storia.

La vicina Via **Fra' Michelino** ricorda il Michele da Cesena che, come ministro generale dei Francescani, partecipò alla "disputa" con Papa e Imperatore che fa da cornice storica a "Il Nome della Rosa" di Umberto Eco.

Se saliamo alla *Rocca Malatestiana*, la stradina di accesso porta il nome della donna che, nel 1357, la difese strenuamente contro il legato pontificio Albornoz: Via **Cia degli Ordelaffi**. Più in basso, Piazzetta **Cesenati del 1377** è dedicata ai tanti morti innocenti del "Sacco dei Brettoni", che lasciò la città semidistrutta.

Ma, nel suo momento più buio, Cesena risorse e visse poi il momento più luminoso della sua storia: l'età malatestiana (1378-1465). Via **Novello Malatesta** ricorda il munifico Signore che donò alla città la splendida *Biblioteca Malatestiana* (1447-52) progettata da Matteo Nuti, unica al mondo per stato di conservazione e per fascino.

Capitale del fugace ducato del Valentino, Cesena tornò poi definitivamente alla Chiesa e ad una dimensione locale che rimarrà tale per tre secoli, con protagoniste le famiglie aristocratiche della città e i loro rappresentanti che assursero a qualche fama. Via **Antonio Tiberti**, per cominciare, è dedicata al filosofo e naturalista di fine '400; Viale **Jacopo Mazzoni** ricorda il valente filosofo e astronomo del '500, mentre Via **Fantaguzzi** ci parla del **Giuliano F.** che fu uomo di vasta cultura, docente all'Università, autore del libro di storia locale chiamato "Caos"; infine, Via **Nicolò Masini**, a memoria del fisico e professore di medicina e filosofia all'Università di fine '500.

Venendo al '600, abbiamo poi Via **Annibale Albertini**, dedicata all'insigne medico che fu autore di un fondamentale testo per le malattie del cuore; Via **Chiaramonti**, che ci porta, qui, alla figura di **Scipione C.**, che fu filosofo, storico, astronomo e matematico, corrispondente epistolare e rivale di Galileo, membro delle principali accademie d'Europa; quindi Via **Strinati**, che ricorda la famiglia di **Malatesta S.**, dottissimo in lingue antiche e noto anche come poeta, e Via **Giuseppe Verzaglia**, intitolata a questo medico del primo '700, filosofo e soprattutto matematico di fama europea.

Nel 1775 Cesena entra nella storia con l'elezione a Papa del nobile Giovanni Angelo Braschi col nome evocato nello spazio di fronte al *Palazzo del Ridotto*: Largo **Pio VI**; grande propulsore di opere pubbliche, mecenate e nepotista, regnò in un momento difficile per la Chiesa, tanto che Napoleone lo costrinse a un infamante esilio fino alla morte (1799).

Suo successore fu Luigi Barnaba Chiaramonti, in gioventù monaco presso l'*Abbazia del Monte* (davanti a cui si trova, appunto, Piazzale **Pio VII**); assistette alla parabola napoleonica, dopo la quale - pur di carattere mite - attuò una dura restaurazione. Morì nel 1823.

Tra i perseguitati dal Papa cesenate, un'intera generazione di giovani affiliati alla carboneria; a loro ricordo troviamo: Via Zelide **Fattiboni** (il di lei padre **Vincenzo F**. morì suicida dopo il duro carcere), Via **Pier Maria Caporali** (costui tornò dalla prigione in preda alla follia) e Via **Leonida Montanari** (giovane che affrontò con fierezza il martirio).

Come noto, grande contributo venne al nostro Risorgimento da letterati e intellettuali. Due esempi ci vengono forniti da due luoghi conosciutissimi: Via **Zeffirino Re**, che pochi sanno recare il nome di questo liberale, professore di italiano, che fu poeta e traduttore di grande talento; e Piazza **Maurizio Bufalini**, dominata dalla statua di questo esimio cesenate, grande e rivoluzionario medico che si coprì di onori a Firenze, dove fu professore di clinica medica e dove morì nel 1875.

La vicina Piazza **Edoardo Fabbri** ci ricorda, poi, colui che è forse la figura più alta del Risorgimento cesenate. Di idee giacobine, subì il carcere e l'esilio; fu anche tragediografo di vasta fama, conoscente di Foscolo e Leopardi.

Via **Cesare Montalti** è, invece, dedicata al latinista e filologo che pagò le sue idee liberali con l'esilio; fu anch'egli corrispondente del Foscolo.

Altri cesenati presero parte alla Prima Guerra d'Indipendenza e furono politici in ambito locale o addirittura nazionale: se ne ha ricordo in Via **Pasolini**, augusta famiglia che ebbe nel conte **Pietro P. Zanelli** (1824-1894) il più celebre esponente, combattente e poi tra i leader dei liberali moderati, uomo filantropico e caritatevole; in Via **Euclide Manaresi** e Via **Artidoro Bazzocchi**, dedicate a uomini della guerra del 1848-49, anch'essi liberali.

Poi, in Subborgo **Federico Comandini,** che ricorda il valoroso patriota mazziniano che subì la tortura in carcere, e in Subborgo **Eugenio Valzania**, che ci parla della figura a un tempo gloriosa e controversa di questo garibaldino, indomito combattente e poi fervente repubblicano.

Su opposte posizioni, leader carismatico della Destra storica cesenate, si pose il personaggio di Viale **Gaspare Finali**, che fu collaboratore di Cavour, senatore e poi più volte ministro del Regno, nonché buon letterato e amico del Pascoli.

Fu suo compagno politico anche il fondatore del settimanale "Il Cittadino", cui è intitolata Via **Nazzareno Trovanelli**; a memoria del loro fiero rivale, infine, capo dei socialisti e ucciso per motivi politici nel 1891, troviamo Via **Pio Battistini**.

Dopo un'egemonia liberale, il primo '900 segnò, poi, la supremazia dei repubblicani, al leader è dedicato il corso che termina con *Porta Santi*: Corso **Ubaldo Comandini**; politico di livello nazionale, deputato e ministro, direttore di quotidiani, C. fu anche autore di fondamentali testi sulla scuola e l'educazione. Altri protagonisti di questo periodo sono nei nomi di Via **Vincenzo Angeli**, Via **Pietro Turchi**, Piazzetta **Saladini** e Via **Eligio Cacciaguerra**.

Fuori dalla politica, questi furono gli anni del grande tenore, ultimo esponente del "Belcantismo Romantico" e rivale di Caruso nei maggiori teatri del mondo, cui è dedicata una via nei pressi del *Ponte Clemente o Vecchio*: Via **Alessandro Bonci**.

A lui, che incontrava l'amico Carducci a *Villa Silvia*, è dedicato anche il noto teatro cittadino.

La toponomastica, poi, rende merito ad alcuni preti che, in anni difficili, aiutarono i più deboli, chi accogliendo ragazzi poveri, chi fondando l'Istituto degli Artigianelli, chi facendo il prete in Duomo per molti anni: Via **Don Carlo Baronio**, Via **Canonico Lugaresi** e Piazzetta **Don Giovanni Ravaglia**.

La Grande Guerra si portò via **Renato Serra**, uno dei più grandi cesenati, scrittore e autore di illuminanti saggi di critica letteraria, presente in tutte le storie della letteratura con "L'Esame di Coscienza di un Letterato", un'amara riflessione sulla guerra e sul dovere di prendervi comunque parte. Morì giovane sul Carso nel 1915, così come i concittadini **Edgardo Macrelli** e **Guido Marinelli**.

Il corso che dalla *Cattedrale di S. Giovanni Battista* conduce a *Barriera Cavour,* invece, ricorda **Gastone Sozzi**, che fu giovane dirigente comunista e martire del fascismo, in carcere, nel 1928. Subirono la stessa sorte **Derno Varo**, **Scevola Riciputi**, Pio Amaduzzi e **Werther Ricchi**.

Il nostro viaggio volge al termine e, come si vede, i nomi delle vie si fanno uomini, ricordi ancora freschi nella memoria dei cesenati.

Come i nostri concittadini degli anni del passaggio del fronte: chi pagò con la vita i propri ideali (a **Mario Guidazzi**, ucciso a sangue freddo dai nazifascisti nel gennaio del 1944, è dedicata la piazza di fronte al *Teatro "Alessandro Bonci*"), chi combatté nella Resistenza e morì per la nostra libertà.

Anche costoro, meriterebbero tutti di essere citati, con deferenza, in questa storia.

Ci limitiamo a due coppie di amici: **Primo Targhini** e **Renato Medri**, fucilati insieme nella terribile estate del '44; **Ernesto Barbieri** e **Oddino Montanari**, presidenti del CLN cittadino e morti poco prima della liberazione di Cesena, avvenuta il 20 ottobre 1944.

Il dopoguerra e gli anni del boom economico sono nei nomi degli amministratori, dai sindaci *Sigfrido Sozzi*, *Antonio Manuzzi* e *Leopoldo Lucchi*, a *Ida Sangiorgi* e *Quinto Bucci*; o dei concittadini che furono politici a livello nazionale, come i ministri *Adone Zoli* e *Cino Macrelli*.

Altre vie, un domani, ricorderanno magari gli imprenditori che hanno fatto di Cesena una fiorente realtà economica del comparto agroalimentare e non solo, oppure chi ha contribuito alla sua vita culturale così fervida, oppure chi ne ha fatto un esempio di propensione alla solidarietà e al sociale.

Con questa prospettiva che ci deve rendere orgogliosi, riguadagniamo Piazza del **Popolo**, dove il popolo, i cesenati di ogni tempo, si fanno personaggio storico: da qui si può ripartire per scrivere una nuova storia.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

I cesenati nella toponomastica cittadina
a cura del Lions Club Cesena, Cesena, 1994

La toponomastica del Comune di Cesena
https://servizi.comune.cesena.fc.it/applicazioniweb/docmoka/Stradario/Opuscolo_di_toponomastica.pdf

LA “PANTERA” DI CESENA

Tra l’autunno 2017 e i primi mesi del 2018, nel corso dei lavori di ammodernamento delle reti di sottoservizi nel centro storico di Cesena, la sorveglianza archeologica di Phoenix Archeologia s.r.l. sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forli-Cesena e Rimini, ha permesso di recuperare numerose evidenze archeologiche in via Strinati, una delle trasversali di Corso Mazzini.
Data la topografia dell’area e la necessità di garantire la continuità dei servizi di pubblico utilità non è stato possibile operare uno scavo archeologico estensivo, bensì limitato all’ambito della posa dei nuovi servizi (larghezza trincea circa 80 cm), anche se in alcuni casi sono stati effetuati accertamenti archeologici più approfonditi.
In sintesi le indagini hanno permesso di documentare nell’area l’esistenza di alcuni edifici di epoca romana con pavimento a mosaico e alcune importanti fasi abitative susseguitesi in età tardoantica e altomedievale; col passaggio al basso Medioevo, diversi, rifacimenti del piano stradale, la presenza di un nuovo servizio fognario e di una serie di cisterne per la conservazione del grano testimoniano la trasformazione dell’area in asse viario, almeno a partire dal XIII secolo.
In via Strinati, durante lo scavo di una di queste fosse granarie, sono stati intercettati, a metri 1,10 dal piano di calpestio, i resti di una pavimentazione in *opus tessellatum* (a mosaico), relativa a un ambiente residenziale di pregio di una domus di età tardoantica.
Successivamente è stata ampliata l’area di scavo archeologico, al fine di mettere in luce in estensione l’intera superficie residua del rivestimento musivo, conservatasi fra la fognatura di età moderna, le cantine degli edifici prospicienti e due fosse da grano.
É stato così possibile scoprire che, fra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C. quel tratto di via Strinati era occupato da una struttura abitativa dotata di un ambiente provvisto di un piano pavimentale mosaicato di fine fattura.
La superficie musiva rinvenuta è pari a circa 5 m^2 ai quali va aggiunto un ulteriore lacerto (cm 150 x 18) intaccato dallo scasso per la posa di vecchie tubazioni, ma utile per ricostruire le dimensioni complessive della decorazione pavimentale.
Quest’ultima, di carattere geomentrico-figurativo, è realizzata in tessere lapidee prevalentemente bianche e nere, con una piccola percentuale di tessere policrome, alcune delle quali da ricondursi ad interventi risarcitori effettuati in antico.
La pregevole decorazione figurativa del mosaico superstite vede rappresentata una scena naturalistica con animali in caccia, uno dei quali conservatosi per intero (la famosa “pantera”): al centro del tappeto musivo originario è visibile un riquadro che delimita un emblema purtroppo andato quasi completamente distrutto per la realizzazione di una fognatura in età moderna.
Nel rimanente tratto di via Strinati sono state documentate ulteriori evidenze archeologiche, attualmente in fase di studio, che concorrono a confermare la vocazione insediativa - dall’età classica ai giorni nostri - di questo cruciale settore urbano.

Museo Archeologico
Città di Cesena

Chiesa di Santa Cristina: il piccolo pantheon cesenate

Deliziosa chiesa neoclassica la cui struttura interna ricorda il Pantheon. Questa “chicca” è sconosciuta a tanti perchè è rimasta chiusa per molto tempo per una lunga ristrutturazione.
Ma ora è visitabile gratuitamente (è aperta solo su appuntamento e in occasione di manifestazioni ed eventi).
E’ una chiesa davvero molto bella, con qualche opera di rilievo e una piccola cripta.
Ci vogliono pochi minuti per visitarla per cui se siete in zona fate un salto e non rimarrete delusi.
Venne edificata nelle forme attuali per volontà di papa Pio VII Chiaramonti, di ritorno dall’esilio tra 1816 e 1825, su progetto di Giuseppe Valadier.

Nei pressi del luogo dove sorge questo prezioso gioiello cesenate, sorgeva fin dal Medioevo (1452) il monastero delle Monache Camaldolesi di Santa Caterina (uno dei sei ordini femminili della Cesena pre-napoleonica).
L’annessa chiesa, restaurata nel 1470, fu ricostruita dapprima nel 1630 e quindi nel 1740 su progetto di G. F. Zondini.
Nel 1807 papa Pio VII Chiaramonti, prima di essere esiliato da Napoleone, acquistò per la sua famiglia il grande palazzo Carli, posto a pochi metri dalla chiesa.
Nel 1814, di ritorno dall’esilio, il papa fu nella sua città natale per 17 giorni e, quasi in guisa di ex-voto, volle che venisse costruita al posto della chiesa di Santa Caterina un nuovo edificio.
L’incarico del progetto fu dato niente meno che all’architetto papale Giuseppe Valadier ed i lavori iniziarono nel 1816.
Ma difficoltà economiche accompagnarono i lavori da subito: fu preso in esame un diverso progetto di Benedetto Barbieri.
Alla fine la ferma volontà della famiglia fece sì che il progetto di Valadier fosse realizzato e la chiesa conclusa (1825).
Solo nel 1894 fu possibile dotarla di campanile.
La struttura architettonica, del tutto particolare nell’ambito cesenate, si caratterizza per l’originale portico a colonne doriche, portico rientrato rispetto al limite della strada.
All’ingresso della chiesa campeggia lo stemma papale di Pio VII. La cupola è in lastre di rame.
L’interno è squisitamente neoclassico, con soffitto a cupola e cassettoni che richiama in maniera precisa il Pantheon romano; la pianta è circolare con due cappelle radiali e colonne doriche binate.
Nel presbiterio, un quadro con i Santi Cristina, Pio V e Demetrio, della bottega del Cappuccini.
La cappella sinistra presenta la Madonna di Costantinopoli, i Ss. Francesco Saverio, Ignazio di Loyola e un angelo del cesenate Giovan Battista Razzani (1642).
Alla cappella destra, un Sant’Antonio da Padova di autore incerto.
In sagrestia, un pregevole tabernacolo in legno laccato, eseguito su disegno dello stesso architetto Valadier.

www.comune.cesena.fc.it/cesenaturismo/chiese-santacristina

IO VIVO GIALLO!

IL MIGLIOR MODO PER SENTIRSI VIVI È AIUTARE GLI ALTRI A VIVERE! DONA IL PLASMA, LA PARTE PIÙ FLUIDA DEL SANGUE, DAL CARATTERISTICO COLORE GIALLO.

Per maggiori informazioni
tel. 0547 613193
aviscesena@libero.it
www.aviscesena.it

AVIS Comunale Cesena